



CITTA' DI TORINO

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE

Città di Torino

Relazione di Aggiornamento - Marzo 2016

INDICE

- PREMESSA pag. 2
- INDIRIZZI E STRATEGIE ADOTTATE pag. 3
- RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DALLA CITTA' DI TORINO pag. 4
- RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DA FCT HOLDING S.P.A. pag. 5
- TABELLA RIEPILOGO DELLE LINEE OPERATIVE E AGGIORNAMENTO pag. 6
- LINEE OPERATIVE - AREA AMBIENTE E TERRITORIO pag. 10
- LINEE OPERATIVE - AREA FINANZA pag. 16
- LINEE OPERATIVE - AREA GESTIONE SERVIZI COMUNALI pag. 28
- LINEE OPERATIVE - AREA PARCHI SCIENTIFICI pag. 31
- LINEE OPERATIVE - AREA RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE E GESTIONE IMMOBILIARE pag. 36
- LINEE OPERATIVE - AREA SVILUPPO ECONOMICO pag. 43
- LINEE OPERATIVE - AREA TECNOLOGICA INFORMATICA pag. 45
- LINEE OPERATIVE - AREA TRASPORTI pag. 47
- LINEE OPERATIVE - AREA SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE pag. 55

PREMESSA

Con deliberazione mecc. n. 2015 01334/064 del 25 maggio 2015, il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta Comunale del 31 marzo 2015, ha approvato il **Piano Operativo di Razionalizzazione** delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Città di Torino, ai sensi dell'art. 1, commi 611 e ss., della **Legge di Stabilità 2015** (Legge 23 dicembre 2014, n. 190).

Tale piano, corredato da apposita Relazione Tecnica, ha definito le modalità – ovvero le linee di indirizzo generali e le linee operative previste per ciascuna società partecipata –, i tempi di attuazione e i risparmi da conseguire, al fine di realizzare la “razionalizzazione” prevista dalla citata legge.

Il Piano è stato trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ed è stato pubblicato sul sito internet istituzionale della Città di Torino, nella sezione “Amministrazione trasparente” dedicata agli enti controllati, di cui si riporta di seguito il link:

<http://www.comune.torino.it/amministrazionetrasparente/enti/por/index.shtml>

Così come previsto dall'art. 1, comma 612, della L. n. 190/2014, entro il **31 marzo 2016**, la presente relazione sui risultati conseguiti dovrà essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e la stessa relazione verrà pubblicata sul sito internet istituzionale dell'amministrazione.

Ad esito di quanto attuato fino ad ora e di recenti valutazioni, si rende necessario apportare un **aggiornamento** al Piano Operativo di Razionalizzazione adottato dalla Città di Torino con deliberazione del Consiglio Comunale mecc. n. 2015 01334/064 del 25 maggio 2015.

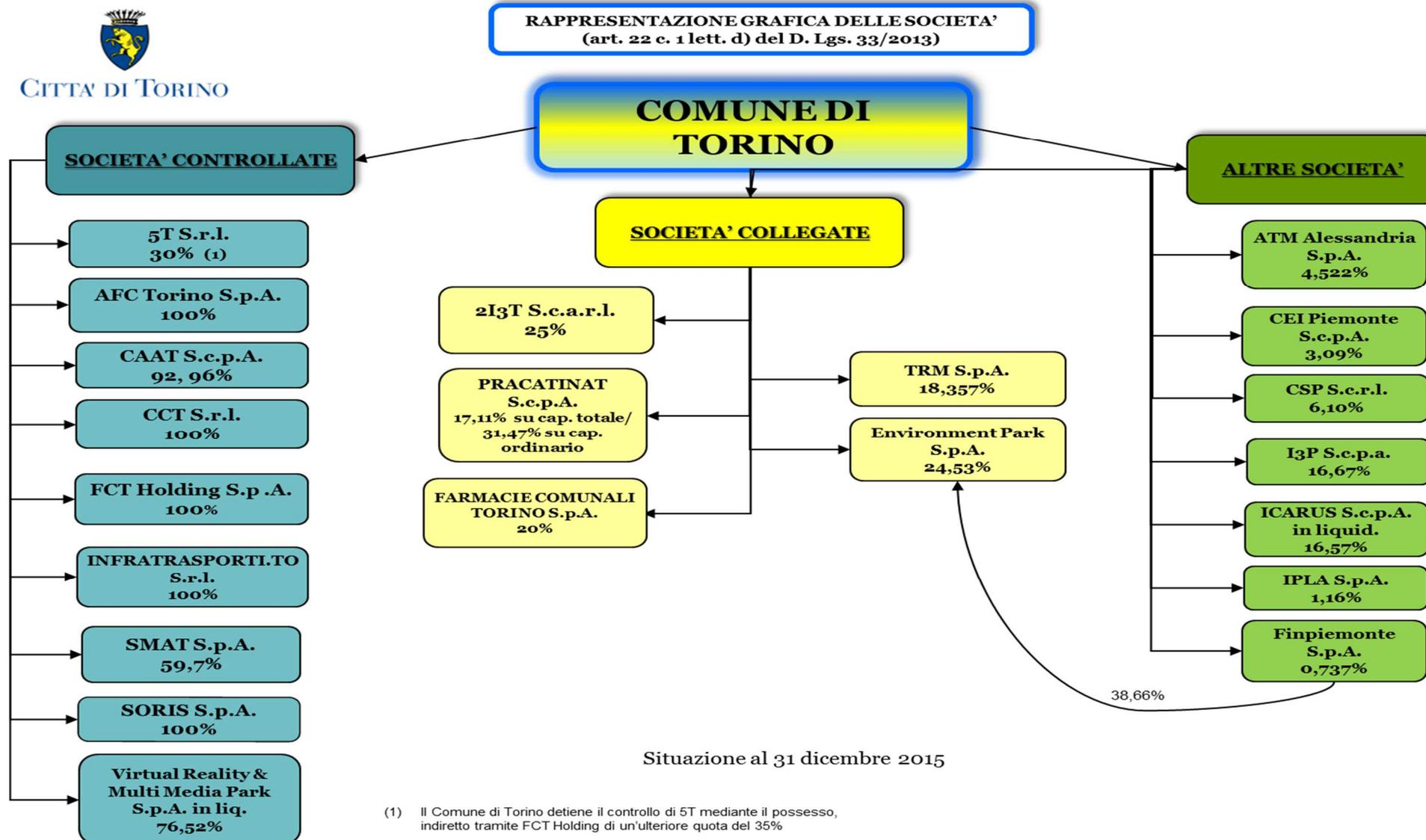
Di seguito, pertanto, nella sezione “Linee Operative” verranno illustrate per ciascuna società le operazioni di razionalizzazione fino ad oggi realizzate, i risultati conseguiti e le strategie che è intenzione dell'amministrazione perseguire; in caso di valutazioni differenti da quelle precedentemente adottate, sarà possibile esaminare i nuovi obiettivi strategici della Città di Torino.

INDIRIZZI E STRATEGIE ADOTTATE

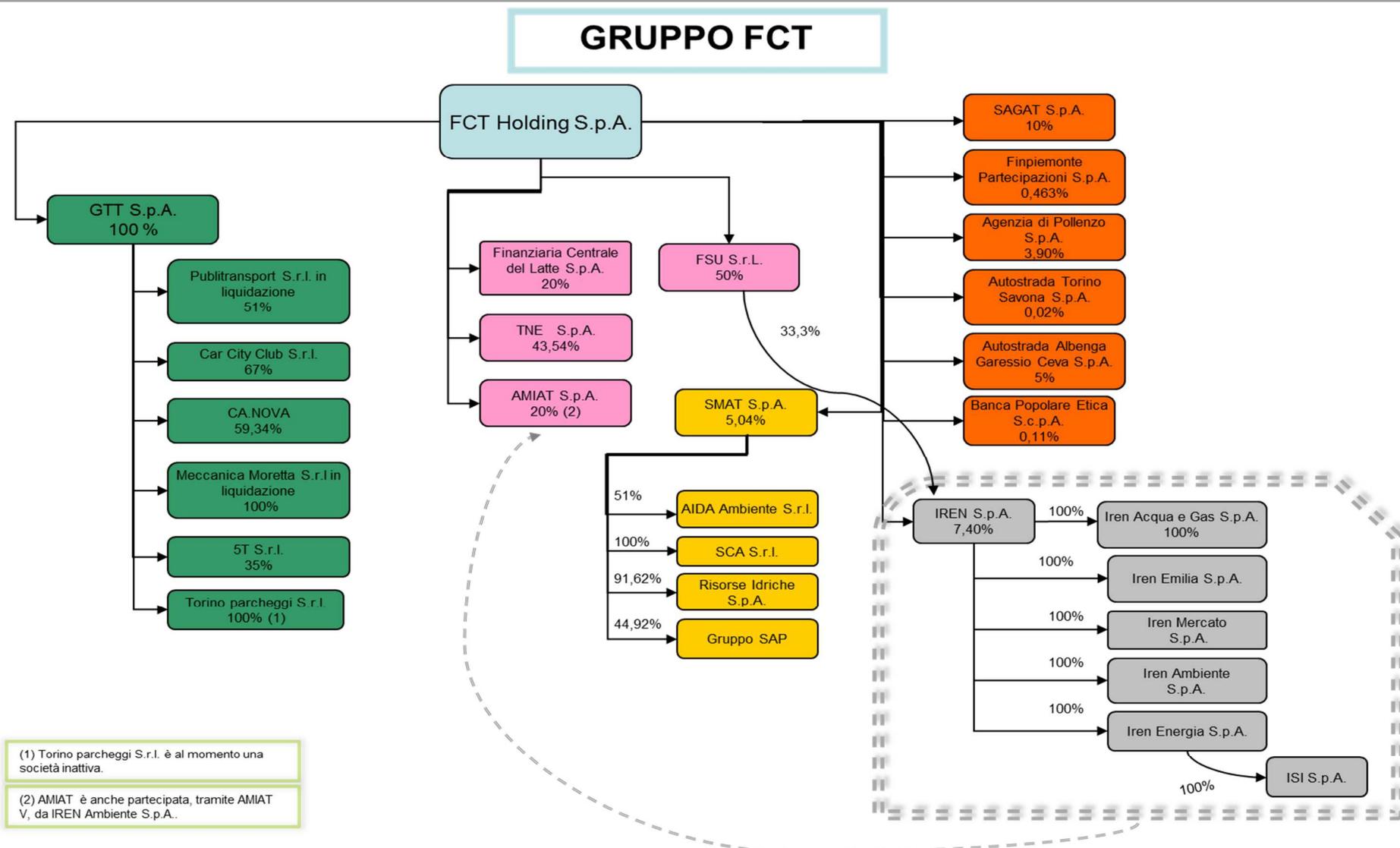
Al fine di dare attuazione al Piano, la Città di Torino ha perseguito i seguenti indirizzi/strategie:

- **contenimento dei costi di funzionamento**, con particolare riguardo alle spese per il funzionamento degli organi sociali (amministrativi e di controllo) anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni;
- **contenimento delle spese per consulenze e per contratti di collaborazione ad ogni titolo**, ricorrendo, ove possibile, anche a contratti di service infra-gruppo o a processi di mobilità di personale;
- **riduzione dei costi per la ricerca di beni, forniture e servizi sul mercato** tramite l'adesione, per le società del gruppo "Città di Torino", alla "centrale di committenza", istituita con deliberazione del Consiglio Comunale mecc. n. 2014 03504/005;
- **rafforzamento dei sistemi di indirizzo e di controllo** nei confronti dei soggetti partecipati;
- **coordinamento con gli altri enti pubblici soci** in partecipazioni congiunte in un'ottica di visione/linee comuni ed omogenee per attuare quanto previsto nei rispettivi piani di razionalizzazione.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DALLA CITTA' DI TORINO



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DA FCT HOLDING S.P.A.



Situazione al 31 dicembre 2015

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

Riepilogo linee operative e aggiornamento

AREA	SOCIETÁ	%	LINEE OPERATIVE APPROVATE IL 25 MAGGIO 2015	AGGIORNAMENTO A MARZO 2016 - FATTI RILEVANTI
AMBIENTE E TERRITORIO	AMIAT S.P.A.	20,00 (attraverso FCT Holding S.p.A.)	MANTENIMENTO della partecipazione	Si conferma il mantenimento della partecipazione
	IPLA S.P.A.	1,16 (come da Relazione tecnica allegata alla deliberazione mecc. n. 2015 01334/064 del 25.5.2015)	CESSIONE della partecipazione ovvero uscita dalla società mediante l'esercizio del diritto di RECESSO, ove possibile	Si conferma volontà di EXIT dalla Società – Avviato percorso di exit con nota trasmessa alla Regione Piemonte.
	PRACATINAT S.C.P.A.	17,11	MANTENIMENTO nell'immediato della partecipazione allo scopo di preservare la continuità aziendale adottando contestualmente strategie operative di valorizzazione dell'immobile e dei rami d'azienda	Liquidazione Società in caso di positiva chiusura della procedura in corso di ricerca di partner privato cui affidare il servizio di gestione del complesso turistico-alberghiero della Società
	SMAT S.P.A.	59,70 (+ 5,04% tramite FCT Holding S.p.A.)	MANTENIMENTO della partecipazione	Si conferma il mantenimento della partecipazione
	TRM S.P.A.	18,36	MANTENIMENTO della partecipazione	Si conferma il mantenimento della partecipazione
FINANZA	BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.	0,11 (attraverso FCT Holding S.p.A.)	CESSIONE della partecipazione	Si conferma la cessione della partecipazione
	FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE S.P.A.	20,00 (attraverso FCT Holding S.p.A.)	CESSIONE della partecipazione con valutazione di procedure di "exit" dalla società	Si conferma volontà di EXIT dalla Società
	FCT HOLDING S.P.A.	100,00	MANTENIMENTO della partecipazione	Si conferma il mantenimento della partecipazione

	FINPIEMONTE S.P.A.	0,737	CESSIONE della partecipazione ovvero uscita dalla società mediante l'esercizio del diritto di RECESSO, ove possibile, e valutazione rispetto all'integrazione tra le società finanziarie della Regione Piemonte di cui alla L. R. n. 1/2015	Si conferma volontà di EXIT dalla Società
	FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A.	0,465 (attraverso FCT Holding S.p.A.)	CESSIONE della partecipazione ovvero uscita dalla società mediante l'esercizio del diritto di RECESSO, ove possibile	Si conferma volontà di EXIT dalla Società
FINANZA	FSU S.R.L.	50,00 (attraverso FCT Holding S.p.A.)	VALUTAZIONE di strategie di "exit" dalla società (presa d'atto dell'art. 1 c. 611 lett. b), Legge n. 190/2014)	In corso attività volte ad attuare il progetto di scissione
GESTIONE SERVIZI COMUNALI	AFC TORINO S.P.A.	100,00	MANTENIMENTO della partecipazione	Si conferma il mantenimento della partecipazione
	FARMACIE COMUNALI TORINO S.P.A.	20,00	MANTENIMENTO della partecipazione	Si conferma il mantenimento della partecipazione
	SORIS S.P.A.	100,00	MANTENIMENTO della partecipazione	In corso cessione parziale della quota a favore della Regione Piemonte
PARCHI SCIENTIFICI	ENVIRONMENT PARK S.P.A.	24,53	MANTENIMENTO della partecipazione finalizzato all'integrazione con altre realtà simili	Si conferma il mantenimento della partecipazione
	I3P S.C.P.A	16,66	MANTENIMENTO della partecipazione finalizzato all'integrazione con altre realtà nell'ambito degli incubatori di imprese	Esperito nel corso del 2015 tentativo di progetto di fusione con la società "2i3T S.c.a.r.l." – Presa d'atto dei risultati di mancata attuazione come da verbale di Assemblea Ordinaria dei Soci del 18 dicembre 2015 e da nota del 29 maggio 2015 a firma congiunta delle Società I3P S.c.p.A. e 2i3T S.c.a.r.l. – Da rivedere la decisione da assumere anche alla luce del valore di eventuale perizia.
	2i3T S.C.A.R.L.	25,00	MANTENIMENTO della partecipazione finalizzato all'integrazione con altre realtà nell'ambito degli incubatori di imprese	Esperito nel corso del 2015 tentativo di progetto di fusione con la società "I3P S.c.p.a." – Presa d'atto dei risultati di mancata attuazione come da nota del 29 maggio 2015 a firma congiunta delle Società I3P S.c.p.A. e 2i3T S.c.a.r.l. – Da rivedere la decisione da assumere anche alla luce del valore di eventuale perizia.

RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE E GESTIONE IMMOBILIARE	AGENZIA DI POLLENZO S.P.A.	3,902 (attraverso FCT Holding S.p.A.)	VALUTAZIONE in merito alla possibile cessione della partecipazione	EXIT dalla Società
	CAAT S.C.P.A.	92,96	MANTENIMENTO della partecipazione e valutazione di fusione con altre partecipazioni	Si conferma il mantenimento della partecipazione fermo restando che, qualora non sussistessero i presupposti di legge, la Città di Torino procederà all'EXIT
	CCT S.R.L.	100,00	MANTENIMENTO della partecipazione	Si conferma il mantenimento della partecipazione
	ICARUS S.C.P.A.	16,57	VALUTAZIONE sul percorso di razionalizzazione da intraprendere finalizzata alla cessione della partecipazione	Deliberazione di messa in liquidazione e scioglimento della Società in data 28 dicembre 2015
	TNE S.P.A.	48,86 (attraverso FCT Holding S.p.A.)	MANTENIMENTO della partecipazione – fusione e integrazione con altre partecipazioni	Si conferma il mantenimento della partecipazione
SVILUPPO ECONOMICO	CEIPIEMONTE S.C.P.A.	3,09	MANTENIMENTO della partecipazione	Si conferma il mantenimento della partecipazione
TECNOLOGIA INFORMATICA	CSP S.C.A.R.L.	6,10	INTEGRAZIONE con altre realtà nell'ambito dell'ICT	EXIT dalla Società
TRASPORTI	ATM S.P.A.	4,52	CONFERIMENTO alla società GTT S.p.A.	EXIT dalla Società
	ATS S.P.A.	0,02 (attraverso FCT Holding S.p.A.)	CESSIONE della partecipazione	Si conferma la volontà di cessione della partecipazione
TRASPORTI	AUTOSTRADA ALBENGA GARESSIO CEVA S.P.A.	6,08 (attraverso FCT Holding S.p.A.)	CESSIONE della partecipazione (presa d'atto dell'art. 1 c. 611 lett. b), Legge n. 190/2014 e di quorum deliberativo insufficiente allo scioglimento e messa in liquidazione della società)	Si conferma la volontà di cessione della partecipazione
	GTT S.P.A.	100,00 (attraverso FCT Holding S.p.A.)	MANTENIMENTO della partecipazione ed efficientamento attraverso una riorganizzazione societaria ed aziendale in ambito trasportistico	Si conferma il mantenimento della partecipazione
	INFRATRASPORTI.TO S.R.L.	100,00	MANTENIMENTO della partecipazione con ipotesi di aggregazione in GTT S.p.A. ai sensi dell'art.1 c.611 lett. d) della Legge n. 190/2014	Affidato incarico per valutare progetto di incorporazione della società in GTT- Verifiche in corso sugli effetti dell'eventuale fusione

TRASPORTI	SAGAT S.P.A.	10,00 (attraverso FCT Holding S.p.A.)	MANTENIMENTO della partecipazione	Si conferma il mantenimento della partecipazione
	5T S.R.L.	30,00	MANTENIMENTO della partecipazione e graduale aggregazione con altre società nel settore trasportistico o dell'ICT ai sensi dell'art. 1 c. 611 lett. d) della L. n. 190/2014	Si conferma il mantenimento della partecipazione
SOCIETÁ IN LIQUIDAZIONE	BORGO DORA IN LIQUIDAZIONE S.C.A.R.L.		presa d'atto della chiusura dei procedimenti di liquidazione	Chiusura liquidazione – Società cessata
	GARIBALDI IN LIQUIDAZIONE S.C.A.R.L.			Chiusura liquidazione – Società cessata
	BORGO FILADELFIA IN LIQUIDAZIONE S.C.A.R.L.			Chiusura liquidazione – Società cessata
	VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK IN LIQUIDAZIONE S.P.A.		presa d'atto del procedimento di liquidazione in corso	Procedura di liquidazione in corso

AMIAT S.P.A.

(quota di partecipazione indiretta, attraverso FCT Holding S.p.A., pari al 20%)



Mantenimento della partecipazione

La società svolge il servizio pubblico locale di igiene ambientale in forza del Contratto di Servizio sottoscritto con la Città di Torino in data 4 dicembre 2013. La partecipazione detenuta dalla Città di Torino, per il tramite di FCT Holding S.r.l., è pari al 20% del capitale sociale in esito alla procedura di dismissione parziale avviata in data 17 ottobre 2014 e conclusasi in data 23 dicembre 2014 con la cessione della quota pari al 31% del c.s. all'attuale socio privato operativo industriale "Amiat V. S.p.A.", previo esperimento di gara pubblica.

Visto l'oggetto sociale nonché la titolarità del Contratto di Servizio da parte della Città di Torino, si considera la società strategica ed indispensabile. Il Contratto di servizio costituisce, infatti, lo strumento cardine di disciplina dei rapporti tra l'Ente locale e i soggetti erogatori dei servizi pubblici, attraverso la fissazione di standard generali e specifici di tipo quantitativi.

Il mantenimento della partecipazione minoritaria pari al 20% consente all'Amministrazione di esercitare poteri di controllo di tipo "societario" su un gestore di pubblico servizio.

A questo controllo "societario" si aggiunge, altresì, il controllo di tipo extra-assembleare con il Contratto di Servizio e la Carta della Qualità dei servizi, quali strumenti di tutela dell'utenza. Si ritiene infatti che il Contratto di servizio e la Carta della Qualità dei servizi costituiscano elementi fondamentali della regolazione dei servizi pubblici locali in cui l'Ente locale assume un ruolo centrale nel rapporto trilaterale con gli altri stakeholders, ossia il gestore e gli utenti.

Le operazioni di dismissione di quote, acquisite mediante gara dal gruppo IREN, stanno favorendo operazioni di efficientamento: un esempio per tutti è stata l'operazione di cessione di ramo d'azienda, approvata dalla Città con deliberazione della Giunta Comunale n. mecc. 2015 02474/064 del 9 giugno 2015 che ha consentito di unire le divisioni delle risorse finanziarie e degli affari legali di Iren Energia e di Amiat creando risparmi nel breve termine in termini di risorse umane.

L'uscita contestuale dal regime di *in house* sta permettendo un'espansione su altri mercati della società che potrà riflettersi su risparmi anche per il servizio erogato per la Città.

IPLA S.P.A.

(quota di partecipazione diretta pari all'1,16%)



Cessione della partecipazione

La società svolge attività di ricerca, sperimentazione, produzione, gestione, assistenza tecnica, formazione professionale e consulenza per conto della Regione Piemonte e di altri Enti Pubblici Regionali.

Considerata la società non indispensabile al perseguimento delle finalità dell'ente, si ritiene necessaria l'uscita dalla società mediante la cessione della quota del Socio Comune di Torino, tramite dismissione della stessa con pubblicazione dell'Avviso di gara previa valutazione/perizia da effettuarsi tramite un advisor scelto con procedure di evidenza pubblica. Alla conclusione della gara, offerta agli altri soci pubblici (Regione Piemonte e Regione Autonoma Valle d'Aosta) sul prezzo di aggiudicazione o, qualora la procedura fosse andata deserta, sul prezzo a base di gara, vista la clausola di prelazione (art. 9 vigente statuto sociale) nonché la specifica "qualità" dei soci secondo il vigente Statuto della società (art. 7).

Tale operazione di "exit" è giustificata se si considera quanto legiferato recentemente dalla Regione Piemonte con Legge Regionale n. 1/2015 nella quale si autorizza, all'art. 17, la Giunta Regionale ad adottare le misure necessarie ed opportune per costituire l'Agenzia Foreste e Territorio della Regione Piemonte tramite l'integrazione della società IPLA, dei suoi impiegati e degli operai forestali della Regione.

In attesa dell'integrazione della società IPLA S.p.A. nella costituenda Agenzia Foreste e Territorio della Regione Piemonte di cui alla L.R. n. 1/2015, la Città di Torino con nota prot. n. 2040 del 20 ottobre 2015 ha manifestato all'altro Socio Regione Piemonte l'intenzione, in esecuzione al proprio Piano Operativo di Razionalizzazione, di procedere alla cessione della partecipazione detenuta nella Società IPLA S.p.A.. Infatti, in considerazione delle previsioni contenute nello statuto della Società, la Città di Torino ha ritenuto opportuno richiedere alla Regione Piemonte, in quanto socio di maggioranza, di esprimere l'eventuale interesse ad acquisire le azioni da essa stessa detenute nella Società IPLA S.p.A..

In riscontro a quanto appena esposto, la Regione Piemonte con nota prot. n. 25830 del 10 novembre 2015 ha manifestato l'interesse ad acquisire, tra le altre, le quote detenute dalla Città di Torino nella Società IPLA S.p.A. mediante permuta con altre partecipazioni regionali. Nella stessa comunicazione la Regione Piemonte ha proposto, in analogia a quanto disposto dalla L. n. 147/2013, un valore della società, determinato dall'organo amministrativo, calcolato sulla base del patrimonio netto e delle eventuali prospettive reddituali.

In merito ai costi delle gestione, l'attuale organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico, nominato dalla Regione, il cui compenso deliberato dall'Assemblea dei soci del 10 giugno 2015 è di Euro € 55.000,00 di cui una quota pari al 30% quale retribuzione incentivante legata al raggiungimento di uno specifico obiettivo. Tale obiettivo viene individuato nel raggiungimento del pareggio economico alla data dell'integrazione di IPLA nella costituente Agenzia Foreste e Territorio. L'attuale organo amministrativo scade con l'approvazione del Bilancio al 31/12/2015.

PRACATINAT S.C.P.A.

(quota di partecipazione diretta pari al 17,11%)



Liquidazione Società in caso di positiva chiusura della procedura in corso di ricerca di partner privato cui affidare il servizio di gestione del complesso turistico-alberghiero della Società.

La società gestisce servizi educativi e formativi, culturali, sociali, ricettivi, con particolare riguardo all'ambiente, alla montagna e al turismo sostenibile.

Poiché la Società ha registrato risultati in perdita negli ultimi esercizi, già a partire dall'esercizio 2011 si è reso necessario avviare con gli altri Soci Pubblici un "tavolo tecnico" per la condivisione e l'analisi delle prospettive della Società stessa.

Sono stati evidenziati tre aspetti di particolare importanza sui quali si stanno cercando soluzioni d'intesa con gli altri soci pubblici: i) la gestione degli immobili (Edifici Agnelli e Nasi), ii) l'esercizio del ramo aziendale nel settore educativo e iii) l'esercizio del ramo aziendale nel settore turistico-alberghiero.

A seguito dei lavori svolti dal Tavolo tecnico, durante l'Assemblea Ordinaria dei Soci del 24 aprile 2015 è stato convenuto di affidare al Consiglio di Amministrazione il compito di elaborare un bando di manifestazione di interesse per l'individuazione di un partner privato a cui affidare il servizio di gestione del complesso turistico-alberghiero della Società Pracatinat S.c.p.A..

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del 10 giugno 2015 ha pertanto approvato all'unanimità l'avviso di consultazione preliminare per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per la concessione del servizio di gestione del complesso turistico alberghiero di proprietà della Società Pracatinat S.c.p.A., già approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 giugno 2015. L'avviso è stato pubblicato in data 20 giugno 2015 con scadenza prevista per il 20 luglio 2015, ma tale termine è stato riaperto fino al 5 ottobre 2015 per consentire la presentazione di manifestazioni d'interesse quanto più ampie possibili (Assemblea Ordinaria dei Soci del 22 luglio 2015).

Essendo pervenute tre manifestazioni di interesse, l'Assemblea Ordinaria dei Soci del 16 ottobre 2015 ha deliberato la prosecuzione della procedura in argomento tramite la pubblicazione di un bando.

In data 3 novembre 2015 è stato pertanto pubblicato il bando "Invito a presentare domanda per la partecipazione alla procedura negoziata previa pubblicazione di bando per la concessione del servizio di gestione del complesso immobiliare di proprietà della Società Pracatinat sito in Fenestrelle (To) nel territorio del Parco Regionale delle Alpi Cozie" con scadenza prevista per il 24 novembre 2015.

Durante l'Assemblea Ordinaria dei Soci del 15 dicembre 2015, il Presidente della Società ha presentato ai Soci il documento "Proposta contratto di concessione" (prot. n. 1471), pervenuto da un costituendo R.T.I., e ha comunicato che lo stesso è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione/Commissione giudicatrice che lo ha ritenuto non accoglibile nella formulazione proposta.

Pertanto l'Assemblea, rilevato che la proposta così come presentata necessitava di miglioramenti, ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a proseguire la trattativa con il R.T.I., al fine di pervenire ad una proposta di concessione nell'interesse dei soci pubblici.

Durante l'Assemblea dei Soci del 2 febbraio 2016, il Presidente ha aggiornato i Soci in merito alla trattativa ricevendo dagli stessi l'autorizzazione ad effettuare le ultime verifiche ai fini dell'aggiudicazione provvisoria a favore dello R.T.I..

Ultimate le verifiche da parte dei legali sul contratto di concessione da stipulare con l'aggiudicatario, nonché verificate le questioni relative agli affidamenti delle attività educative per l'anno 2016, definitivo assenso dei Soci allo scioglimento e alla messa in liquidazione della Società in una convocanda assemblea Straordinaria.

Con riferimento al contenimento delle spese per il funzionamento degli organi sociali (amministrativi e di controllo), si segnala che:

- durante l'Assemblea Ordinaria del 29.6.2015, approvazione dei Soci all'unanimità in merito alla riduzione all'80%, di quanto erogato nel 2013, dei compensi previsti per gli amministratori, ai sensi della disposizione di legge di cui all'art. 4, commi 4 e 5, del D.L. n. 95/2012 così come modificato dal D.L. n. 90/2014;
- durante l'Assemblea Ordinaria del 22.7.2015, decisione dei Soci di ridurre il numero degli amministratori da cinque a tre;
- con l'Assemblea Ordinaria del 15.12.2015 approvazione della riduzione, rispetto al passato, del compenso del nuovo collegio sindacale, a cui è stato affidato anche il controllo contabile.

Infine la Regione Piemonte con nota prot. n. 25830 del 10 novembre 2015 ha manifestato l'interesse alla Città di Torino di voler cedere la propria partecipazione detenuta nella Società Pracatinat S.c.p.A. mediante permuta con altre partecipazioni comunali.

SMAT S.P.A.

(quota di partecipazione diretta pari al 59,7%; quota di partecipazione indiretta, attraverso FCT Holding S.p.A., pari al 5,04%)



Mantenimento della partecipazione

La società ha per oggetto l'esercizio delle attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato.

La partecipazione detenuta dalla Città di Torino, sia diretta per la quota pari a circa il 59,7% del c.s. sia indiretta per il tramite di FCT Holding S.r.l. pari a circa il 5,62%, è da ritenersi indispensabile in quanto la società Smat S.p.a. è un gestore di servizio pubblico locale.

Pertanto, si ritiene che la partecipazione in detta società sia strettamente necessaria al Socio Comune di Torino in quanto consente all'Ente di perseguire i propri fini istituzionali.

Con deliberazione n. mecc. 2015 02769/064 del 29 giugno 2015, la Giunta Comunale ha approvato il nuovo piano industriale della Smat che prevede la realizzazione delle opere in esso indicate in un lasso temporale che va dal 2016 al 2033.

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 14 dicembre 2015 (mecc. n. 2015 05688/064) si è dato atto che, in esecuzione ed in conformità alla deliberazione del Consiglio Comunale del 5 maggio 2014 (mecc. 2014 01412/064), la società SMAT S.p.A. avrebbe proceduto all'acquisto di n. 31.000 azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 del C.C. - attualmente detenute dalla società FCT Holding S.p.A. - per un valore di Euro 2.001.050,00, secondo la proposta del Consiglio di Amministrazione di SMAT del 9 giugno 2015 autorizzata dall'Assemblea ordinaria dei soci in data 29 giugno 2015.

Pertanto a seguito dell'operazione appena descritta la società FCT Holding S.p.A. ha ridotto la titolarità della sua partecipazione da n. 300.600 a n. 269.600 azioni SMAT S.p.A. (la quota di partecipazione è pertanto passata dal 5,62% al 5,04%).

Con riferimento al contenimento delle spese per il funzionamento degli organi sociali, si segnala che la Società ha comunicato all'Ufficio Nomine della Città di Torino una riduzione, pari al 20%, dei compensi riservati ai componenti del Consiglio di Amministrazione, a decorrere dal 1 gennaio 2015, in applicazione a quanto disposto dall'art. 4, commi 4 e 5, del D.L. n. 95/2012 così come modificato dal D.L. n. 90/2014.

TRM S.P.A.

(quota di partecipazione diretta pari al 18,36%)



Mantenimento della partecipazione

La società ha per oggetto l'attività di gestione ed esercizio di impianti a tecnologia complessa volti al recupero, al trattamento ed allo smaltimento, anche a mezzo di incenerimento con termovalorizzazione, di qualunque genere di rifiuto.

La partecipazione detenuta dalla Città di Torino per la quota pari al 18,36% del c.s. è da ritenersi indispensabile in quanto soggetto gestore di servizio pubblico locale di competenza dell'Ente, società pertanto strettamente necessaria al perseguimento dei fini istituzionali.

L'attuale quota della Città di Torino è stata ridotta a seguito della gara cd. a doppio oggetto, conclusasi il 21 dicembre 2012 con l'aggiudicazione della quota di maggioranza dell'80% del c.s. al socio privato operativo industriale "TRM V. S.p.a."

Il 2014 è stato il primo anno di piena operatività della società, prima impegnata nella costruzione dell'impianto. I risultati attesi, ipotizzati dai Piani economici e finanziari, validati anche dai soggetti finanziatori, garantiscono buoni margini di redditività.

In data 17 dicembre 2015 l'Assemblea dei soci ha preso atto del collaudo definitivo dell'impianto che si è concluso senza alcuna riserva.

In data 29 gennaio 2016 IREN S.p.A. ha acquisito dalla società F2I la quota appartenente a quest'ultima detenuta in F2i Ambiente S.p.a., divenendo così titolare dell'intero capitale sociale della Società (Iren Ambiente S.p.A.) che controlla TRM V. S.p.a.

BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.

(quota di partecipazione indiretta, attraverso FCT Holding S.p.A., pari allo 0,11%)



Cessione della partecipazione

La società gestisce il credito secondo i principi della Finanza Etica.

Ritenuta la società non indispensabile al perseguimento delle finalità dell'ente, con deliberazione del Consiglio Comunale del 20 dicembre 2010 (mecc. 2010 07320/064) è stato deliberato il mandato a FCT Holding S.r.l., attuale titolare della quota di partecipazione, di avviare, verificate le condizioni di mercato più redditizie, le procedure di cessione della partecipazione.

Si ritiene pertanto di procedere con la cessione sulla base del valore nominale; detta modalità di alienazione è in linea con la procedura utilizzata da altri Enti Locali che hanno già provveduto a pubblicare l'avviso per la cessione della propria quota.

Sono in corso attività volte a verificare la fattibilità di alienare al valore nominale con eventuale sovrapprezzo.

FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE S.P.A.

(quota di partecipazione indiretta, attraverso FCT Holding S.p.A., pari al 20%)

Cessione della partecipazione con valutazione di procedure di "exit" dalla società

La Società gestisce la partecipazione in società lattiero-casearie ed alimentari in genere e svolge tutte le attività commerciali ed industriali connesse al settore agro-industriale.

Ritenuta la società non indispensabile al perseguimento delle finalità dell'ente, con deliberazione del Consiglio Comunale del 20 dicembre 2010 (mecc. 2010 07320/064) è stato deliberato il mandato a FCT Holding S.r.l. (oggi FCT Holding S.p.a.), attuale titolare della quota di partecipazione, di avviare, verificate le condizioni di mercato più redditizie, le procedure di cessione della partecipazione.

Inoltre attualmente la società ha una minor presenza di dipendenti rispetto ai componenti dell'organo amministrativo (n. 2 dipendenti e n. 9 amministratori); pertanto, ai fini del processo di razionalizzazione, è necessario considerare anche il criterio interpretativo ex art. 1 c. 611 lettera b) della L. n. 190/2014.

Ad oggi si ritiene necessaria la cessione della partecipazione con una valutazione in merito alle procedure e alle tempistiche di "exit" dalla società, da definire sulla base di progetti in corso nell'attuale Consiglio di Amministrazione. Infatti, sebbene sia confermata tale volontà, si ritiene necessario, al momento, attendere la conclusione degli accordi quali *infra* illustrati.

La "Centrale del Latte di Torino & C S.p.A." ("CLT" o "Emittente") e "Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A." ("CLF") hanno sottoscritto in data 4 dicembre 2015 un accordo volto alla realizzazione di un'operazione di aggregazione (l'"Operazione"), da attuarsi mediante la fusione per incorporazione di CLF in CLT che darà vita alla Centrale del Latte d'Italia ("CLI"). Tale accordo permetterà la costituzione di un polo di eccellenza italiano nel settore lattiero-caseario e consentirà di valorizzare realtà e marchi del territorio piemontese e toscano conosciuti a livello locale. L'Operazione, che si pone in linea con la creazione di grandi operatori nazionali sul mercato, si inserisce infatti nella più ampia strategia di crescita per linee esterne dell'Emittente e consentirà di sfruttare tutte le sinergie industriali e commerciali tra le due società.

In data 27 gennaio 2016 i Consigli di Amministrazione della Centrale del Latte di Torino & C S.p.A. (Società incorporante) e della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. (Società incorporata) hanno redatto e approvato il progetto di fusione (il "Progetto di Fusione"), avente ad oggetto la fusione per incorporazione di CLF in CLT (la "Fusione").

L'operazione di Fusione che si intende realizzare è volta a costituire uno dei principali poli lattiero-caseari in Italia.

Dal progetto di Fusione pubblicato sul sito della Consob risulta:

Società Incorporante

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., avente sede legale in Torino, via Filadelfia n. 220, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese di Torino 01934250018, con capitale sociale di Euro 20.600.000,00 interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 10.000.000 azioni ordinarie, aventi valore nominale pari ad Euro 2,06 e ammesse alle negoziazioni sull'MTA, segmento Star.

CLT ha per oggetto sociale: “la produzione, il trattamento, la lavorazione, la commercializzazione del latte comunque trattato e dei prodotti lattiero-caseari e alimentari in genere.”

CLT, società fondata nell’aprile del 1950 grazie alla partecipazione tra il Comune di Torino ed un gruppo di operatori del settore, è da sempre specializzata nella produzione e commercializzazione diretta di prodotti di alta qualità dell'industria lattiero-casearia.

Il Comune di Torino è tutt’oggi presente nell'azionariato con una quota pari al 20% in Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., azionista di maggioranza di CLT. Da sempre il Comune di Torino ha svolto un ruolo di garanzia per tutti gli stakeholder.

Società Incorporanda

Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., avente sede legale in Firenze, via dell’Olmattello n. 20, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese di Firenze 00407750488 con capitale sociale di Euro 12.888.789,16 interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 24.786.133 azioni ordinarie, aventi valore nominale pari ad Euro 0,52.

CLF ha per oggetto sociale: *“l’approvvigionamento del latte destinato al consumo, anche in riferimento alla programmazione zootecnica regionale e locale, assicurandone la genuinità e le qualità alimentari, sottoponendolo ad un trattamento che ne garantisca la salubrità e condizionandolo per la vendita al consumatore in modo da escludere ogni manomissione e contaminazione e distribuendolo in modo adeguato, garantendo capillarità di consegna, qualità del servizio, rispetto della catena del freddo e delle norme igienico/sanitarie”*

La “Centrale” nasce, per precisa volontà del Sindaco Giorgio La Pira nel 1951: nel 1954, nello stabilimento di via Circondaria – che resterà operante fino al maggio 2005 –, viene prodotta la prima bottiglia di latte. Attraverso processi di aggregazione e fusione, interessanti la Centrale di Pistoia, Livorno e Lucca, nasce nel 1993 la Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. Nel febbraio del 1966 nasce il marchio commerciale “MUKKI”.

Gli azionisti di CLF risultano i seguenti: Comune di Firenze 42,858%, Fidi Toscana S.p.A. 23,892%, Comune di Pistoia 18,416%, Camera di Commercio I.A.A. di Firenze 8,069%, Comune di Livorno 3,386%, Provincia di Livorno 1,985% e altri soci minori.

L’Operazione si fonda, in particolare, sui seguenti cinque pilastri:

1. Quotazione in Borsa. La Società Post-Fusione rimarrà quotata sul segmento STAR dell'MTA; il che permetterà agli attuali soci di CLF di poter divenire titolari di azioni CLI quotate in Borsa con la connessa liquidabilità dei titoli stessi. Il mantenimento della quotazione delle azioni della Società Post-Fusione sull'MTA consentirà inoltre rapido accesso a risorse finanziarie per la crescita e per le future aggregazioni.
2. Creazione del 3° polo lattiero-caseario italiano. L'Operazione comporterà una crescita ed un consolidamento aziendale delle attività di CLI attraverso la creazione del terzo polo lattiero caseario in Italia con una posizione di leadership nelle regioni Piemonte, Toscana, Liguria e Veneto, che complessivamente rappresentano circa il 30% del mercato italiano del latte fresco e a lunga conservazione e dello yogurt.
3. Tutela e valorizzazione dei siti produttivi e della filiera agroalimentare delle regioni coinvolte. Il gruppo rinveniente dalla Fusione presenterà un'ottimale copertura territoriale del Centro-NordItalia, senza sovrapposizioni produttive e commerciali, consentendo di sviluppare l'intera filiera produttiva e commerciale senza necessità di alcuna ristrutturazione e salvaguardando le realtà agricole locali.
4. Autonomia del management e salvaguardia occupazionale. La struttura organizzativa e societaria dell'Operazione prevede il mantenimento di strutture societarie separate con autonomia gestionale, consentendo continuità del management e salvaguardia degli attuali livelli occupazionali.
5. Sinergie commerciali ed industriali. L'Operazione comporterà (i) un completamento della gamma prodotti offerta da CLT grazie all'ampia gamma "Mukki", (ii) una forte spinta commerciale dei prodotti Mukki attraverso la capillare rete di CLI, (iii) un aumento del potere contrattuale con i clienti ed i fornitori, (iv) la possibilità di aumentare i volumi di export (e.g., verso la Cina), e (v) un aumento della capacità di investire in ricerca e sviluppo.

FCT HOLDING S.P.A.

(quota di partecipazione diretta pari al 100%)



Mantenimento della partecipazione

È una società strumentale, cosiddetta “in house”, dell'Ente stesso.

FCT è stata costituita in data 18 dicembre 2003, in esecuzione della deliberazione n. 165 del Consiglio Comunale in data 17 novembre 2003 (mecc. 2003 08210/064), con la specifica finalità di svolgere le attività di assunzione e gestione delle partecipazioni in società di capitali partecipate dal Comune di Torino (Socio Unico), prevalentemente costituite per la gestione di pubblici servizi o comunque aventi ad oggetto finalità pubbliche.

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 23 novembre 2011 (mecc.2011 05226/064) la denominazione della suddetta Società “FCT S.r.l.” è stata modificata in “FCT Holding S.r.l.”. La Holding nasce con l’obiettivo di rendere più efficiente l’attività delle principali società operanti nei servizi economici costituenti gli elementi essenziali del Gruppo conglomerato Città di Torino.

Viste le attività che la società svolge per conto della Città di Torino, si ritiene indispensabile nonché strategica per la Città di Torino mantenere detta partecipazione.

Nel corso del 2015 la Società, amministrata da un Amministratore Unico, ha assunto a tempo indeterminato un dipendente tramite trasferimento da altra società appartenente a GTT.

Nel corso del 2015 la Società è stata impegnata in un’importante operazione finanziaria, per l’espletamento della quale si è avvalsa delle risorse umane degli uffici competenti della Città di Torino (in particolar modo, quelle della Direzione Partecipazioni Comunali). Questa operazione, consistente nella emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni quotate, si è resa necessaria al fine di procedere all’estinzione del debito residuo della Società, di originari Euro 126,5 milioni, oltre interessi, assunto da FCT nel 2004 con Intesa Sanpaolo S.p.a..

Il tutto ha avuto inizio con l’approvazione della deliberazione del Consiglio Comunale del 26 gennaio 2015 (n. mecc. 2014 06342/064), con la quale si è dato avvio alla procedura iniziale per l’emissione di titoli di debito convertibili in azioni quotate della partecipata IREN S.p.a., essendo la FCT Holding una società a responsabilità limitata.

Nel corso delle verifiche per l’individuazione della procedura di selezione del Global Coordinator, si è però reso necessario modificare la forma societaria in società per azioni.

Pertanto, con deliberazione del Consiglio Comunale del 20 luglio 2015 (mecc. n. 2015 02669/064) è stata approvata l'operazione straordinaria di trasformazione della società FCT Holding da "società a responsabilità limitata" in "società per azioni", con l'assunzione della nuova denominazione sociale "FCT Holding S.p.A." a Socio Unico Comune di Torino.

A seguito della deliberazione del 4 agosto 2015 (n. mecc. 2015 03402/064) è stata avviata la procedura per la ricerca del Global Coordinator secondo gli indirizzi approvati dalla Giunta Comunale e dal Comitato di Indirizzo della Società in pari data.

In data 23 novembre 2015, FCT Holding S.p.A. ha lanciato sul mercato di Vienna l'offerta (secondo il regolamento delle condizioni del prestito approvato dall'Assemblea Straordinaria di FCT Holding S.p.A. in data 18 Novembre 2015) di obbligazioni *secured* convertibili in azioni ordinarie di Iren S.p.A. per un importo di Euro 150 milioni.

L'operazione si è conclusa con successo in data 30 novembre 2015.

I proventi derivanti dall'Emissione sono stati impiegati da FCT Holding S.p.A. per rimborsare integralmente il prestito erogato da Intesa Sanpaolo S.p.A. nel 2004, in scadenza al 31 dicembre 2015 e di originari 126,5 milioni di Euro, oltre interessi che alla data del 30 novembre 2015 ammontavano ad Euro 4,2 milioni.

Con riferimento al contenimento delle spese per il funzionamento degli organi sociali, si segnala che l'Assemblea dei Soci del 12 marzo 2015 ha adeguato il compenso dell'Amministratore Unico di FCT Holding S.p.A. a quanto previsto dall'art. 4, commi 4 e 5, del D.L. n. 95/2012 così come modificato dal D.L. n. 90/2014.

FINPIEMONTE S.P.A.

(quota di partecipazione diretta pari allo 0,737%)



Cessione della partecipazione

Opera quale società finanziaria regionale a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio. Detta società svolge infatti le attività dirette all'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale e nel quadro della politica di programmazione svolge attività strumentali alle funzioni della Regione, aventi carattere finanziario e di servizio, nonché degli altri enti costituenti o partecipanti. In particolare la Società svolge le attività per il sostegno, lo sviluppo, l'ammodernamento e il finanziamento di imprese pubbliche e private, enti pubblici e persone che abbiano iniziative economiche nell'ambito del territorio regionale. Con la Legge Regione Piemonte n. 1/2015 viene disposta, all'art. 11, l' "integrazione di Finpiemonte S.p.A. e Finpiemonte Partecipazioni S.p.A." al fine di conseguire gli obiettivi di razionalizzazione delle due società partecipate nonché la riorganizzazione e razionalizzazione delle loro partecipazioni dirette ed indirette. Per le predette finalità, è posto a carico della Giunta regionale l'onere di presentare un piano di razionalizzazione e riorganizzazione alla commissione consiliare competente oltre che di adottare i provvedimenti volti all'attuazione degli obiettivi riconducibili alle finalità predette, mantenendo fermo l'assetto proprietario a capitale interamente pubblico di Finpiemonte S.p.A., la sua natura di società "in house" e le funzioni strumentali ad essa attribuite.

Nell'attesa dell'attuazione del progetto di integrazione tra le due società, si considera la società Finpiemonte S.p.a. non indispensabile al perseguimento delle finalità dell'ente, e pertanto si ritiene necessaria l'uscita dalla società mediante la cessione della quota del Socio Comune di Torino, tramite dismissione della stessa con pubblicazione dell'Avviso di gara. Alla conclusione della gara, offerta alla Regione Piemonte sul prezzo a base d'asta (che sarà pari al valore del patrimonio netto) vista la clausola di prelazione del vigente statuto sociale.

In attesa dell'integrazione della Società con Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 1/2015, la Città di Torino con nota prot. n. 2040 del 20 ottobre 2015 ha manifestato all'altro Socio Regione Piemonte l'intenzione, in esecuzione al proprio Piano Operativo di Razionalizzazione, di procedere alla cessione della partecipazione detenuta nella Società Finpiemonte S.p.A.. Infatti, in considerazione delle previsioni contenute nello statuto della Società, la Città di Torino ha ritenuto opportuno chiedere alla Regione Piemonte, in quanto socio di maggioranza di Finpiemonte S.p.A., se fosse interessata ad acquisire le azioni da essa stessa detenute nella Società.

In riscontro a quanto appena esposto, la Regione Piemonte con nota prot. n. 25830 del 10 novembre 2015 ha manifestato l'interesse ad acquisire, tra le altre, le quote detenute dalla Città di Torino nella Società Finpiemonte S.p.A. mediante permuta con altre partecipazioni regionali. Nella stessa comunicazione la Regione Piemonte ha proposto, in analogia a quanto disposto dalla L. n. 147/2013, un valore della società, determinato dall'organo amministrativo, calcolato sulla base del patrimonio netto e delle eventuali prospettive reddituali.

Con riferimento alla cessazione della partecipazione della ex Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, in data 14 ottobre 2015 l'Assemblea dei Soci di Finpiemonte S.p.A. ha deliberato la riduzione del capitale sociale da Euro 19.927.297 ad Euro 19.780.400 per la liquidazione della partecipazione della cessata Provincia di Torino mediante annullamento di n. 146.897 azioni. Il valore della partecipazione della ex Provincia di Torino è stato determinato in Euro 261.595,14 pari allo 0,737% del patrimonio netto di Finpiemonte al 31.12.2014 di complessivi Euro 35.494.591,00.

FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A.

(quota di partecipazione indiretta, attraverso FCT Holding S.p.A., pari allo 0,465%)



Cessione della partecipazione

La Società gestisce partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, in società o altri enti già costituiti o da costituire, anche in collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati. La partecipazione, pari allo 0,463% del c.s., è detenuta dalla “FCT Holding S.r.l.” oggi FCT Holding S.p.a..

Con la Legge Regione Piemonte n. 1/2015 viene disposta all’art. 11 l’ “integrazione di Finpiemonte S.p.A. e Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.” al fine di conseguire gli obiettivi di razionalizzazione delle due società partecipate nonché la riorganizzazione e razionalizzazione delle loro partecipazioni dirette ed indirette. Per le predette finalità, è posto a carico della Giunta regionale l’onere di presentare un piano di razionalizzazione e riorganizzazione alla commissione consiliare competente oltre che di adottare i provvedimenti volti all'attuazione degli obiettivi riconducibili alle finalità predette, mantenendo fermo l'assetto proprietario a capitale interamente pubblico di Finpiemonte S.p.A., la sua natura di società “*in house*” e le funzioni strumentali ad essa attribuite.

Ritenuta la società non indispensabile al perseguimento delle finalità dell’ente, con deliberazione del Consiglio Comunale del 20 dicembre 2010 (mecc. 2010 07320/064) è stato deliberato il mandato a FCT Holding S.r.l. (oggi FCT Holding S.p.a.), attuale titolare della quota di partecipazione, di avviare, verificate le condizioni di mercato più redditizie, le procedure di cessione della partecipazione.

Ad oggi si ritiene pertanto necessario procedere con l’uscita dalla Società mediante la cessione a terzi.

L’uscita dalla Società mediante la procedura di cessione avverrà secondo i termini e le modalità disciplinati del vigente statuto. In particolare, in caso di mancato interesse da parte degli attuali soci, avvio della procedura di dismissione con pubblicazione dell’Avviso di gara, previa valutazione/perizia. In caso di gara senza esito, avvio di una trattativa diretta con potenziali soggetti interessati.

In attesa dell’integrazione della Società con Finpiemonte S.p.A., ai sensi dell’art. 11 della L.R. n. 1/2015, la Città di Torino con nota prot. n. 2037 del 20 ottobre 2015 ha manifestato all’altro Socio Regione Piemonte l’intenzione, in esecuzione al proprio Piano Operativo di Razionalizzazione, di procedere alla cessione della partecipazione detenuta, attraverso la propria controllata FCT Holding S.p.A., nella Società Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.. Infatti, la Città di Torino ha ritenuto opportuno richiedere alla Regione Piemonte, in quanto socio di maggioranza di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., se fosse interessata ad acquisire le azioni da essa stessa detenute nella Società.

In riscontro a quanto appena esposto, la Regione Piemonte con nota prot. n. 25830 del 10 novembre 2015 ha manifestato l’interesse ad acquisire, tra le altre, le quote detenute dalla Città di Torino, attraverso la propria controllata FCT Holding S.p.A., nella Società Finpiemonte Partecipazioni

S.p.A. mediante permuta con altre partecipazioni regionali. Nella stessa comunicazione la Regione Piemonte ha proposto, in analogia a quanto disposto dalla L. n. 147/2013, un valore della società, determinato dall'organo amministrativo, calcolato sulla base del patrimonio netto e delle eventuali prospettive reddituali.

Ad oggi si conferma volontà di EXIT dalla Società, una volta stabilito il valore della partecipazione oggetto di cessione da parte della FCT Holding S.p.A. a seguito di apposita valutazione da parte di Advisor selezionato con procedura ad evidenza pubblica.

Con riferimento alla cessazione della partecipazione della ex Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, in data 23 dicembre 2015 l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. ha deliberato la riduzione del capitale sociale da Euro 66.735.372 ad Euro 66.426.645 per la liquidazione della partecipazione della cessata Provincia di Torino mediante annullamento di n. 308.727 azioni. Il valore della partecipazione della ex Provincia di Torino, pari allo 0,463%, con riferimento alla data del 31.12.14, è stato determinato in Euro 391.609,80 (perizia di stima redatta dalla Società "PRAXI S.p.A." e approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 3 dicembre 2015).

A seguito dell'uscita dell'ex Provincia di Torino dalla compagine societaria di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., la quota detenuta da FCT Holding S.p.A. è passata da un valore pari allo 0,463% ad un valore pari allo 0,465%.

FSU S.R.L.

(quota di partecipazione indiretta, attraverso FCT Holding S.p.A., pari al 50%)



"Exit" dalla società tramite scissione (presa d'atto dell'art. 1 c. 611 lett. b) Legge n. 190/2014)

Gestisce la partecipazione di maggioranza nel capitale di "Iren S.p.a."

La partecipazione pari al 50% del c.s. è oggi detenuta da "FCT Holding S.p.A."

L'art. 1 c. 611 della Legge di Stabilità 2015, entrata in vigore il 1° gennaio 2015, prevede *"Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, (...), gli enti locali, (...), a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:*

a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

*b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.
(..)"*

La società FSU ad oggi non ha propri dipendenti ed ha un Organo Amministrativo costituito da n. 4 componenti. Inoltre detta società è essenzialmente "strumentale" per i due enti soci (Comune di Torino tramite FCT Holding S.p.a. e Comune di Genova): ciò in forza dell'attività di cui all'oggetto sociale.

Preso atto di quanto disposto dalla Legge di Stabilità 2015, la Città di Torino conferma la volontà di "exit" dalla società "al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa".

Sono in corso attività volte ad attuare il progetto di scissione non rimanendo, allo stato attuale, motivazioni per la Città di Torino al mantenimento, seppure in via indiretta, della partecipazione, concretizzandosi l'attività in essere della società in oggetto un duplicato di quanto viene effettuato dalla stessa FCT.

L'Assemblea dei Soci del 9 ottobre 2015 ha deliberato di dare mandato alla Società affinché, entro la fine del corrente esercizio, venisse predisposto uno studio di fattibilità propedeutico a dare attuazione (nei tempi tecnici a ciò necessari) all'art. 1, comma 611, lettera b), della Legge di Stabilità 2015, prendendo in considerazione le diverse opzioni a ciò funzionali, tra cui l'eventuale scissione della Società, ivi inclusa la predisposizione del relativo progetto.

A seguito della procedura di ricerca effettuata dalla Società, è stato quindi individuato il soggetto incaricato per lo svolgimento dello studio di fattibilità, in primis, ed anche dell'eventuale progetto di scissione con relativa perizia in un secondo tempo.

Ad oggi lo studio di fattibilità, relativamente all'analisi del percorso volto alla scissione o ad altra iniziativa prevista dalla Legge di Stabilità 2015, è in corso di finalizzazione.

Con riferimento al contenimento delle spese per il funzionamento degli organi sociali (amministrativi e di controllo), si segnala che durante l'Assemblea dei Soci del 2 luglio 2015:

- sono stati riparametrati, *pro quota temporis*, i compensi spettanti agli amministratori in carica dal 1 gennaio 2015 alla data dell'Assemblea in questione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, commi 4 e 5, del D.L. n. 95/2012 così come modificato dal D.L. n. 90/2014;
- è stato nominato il nuovo Collegio Sindacale per il triennio 2015/2017. Per i componenti di tale organo, in un'ottica di contenimento dei costi societari, è stato riconosciuto un compenso complessivo annuo lordo pari ad Euro 55.000,00, con una riduzione pari a circa il 40% del compenso attribuito ai Sindaci uscenti;
- sono stati designati i componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione. Pertanto, in attuazione a quanto disposto dall'art. 4, commi 4 e 5, del D.L. n. 95/2012 così come modificato dal D.L. n. 90/2014, i compensi degli amministratori sono stati adeguati prevedendo un costo complessivo pari all'80% del costo sostenuto per l'organo amministrativo nel 2013 (in particolare è stato deliberato l'importo complessivo di Euro 44.000,00).

AFC TORINO S.P.A.

(quota di partecipazione diretta pari al 100%)



Mantenimento della partecipazione

La società gestisce l'insieme unitario ed integrato dei servizi pubblici locali cimiteriali.

Visto l'oggetto sociale nonché la titolarità del Contratto di Servizio da parte della Città di Torino, si considera la società strategica ed indispensabile.

Per il 2016, in ossequio a quanto previsto dalla normativa vigente sui contratti di servizio, è stato attivato un nuovo progetto con i comitati dei consumatori.

Con riferimento al contenimento delle spese per il funzionamento degli organi sociali, si segnala che durante l'Assemblea Ordinaria del 12 giugno 2015 è stata approvata una riduzione, pari al 20%, dei compensi riservati ai componenti del Consiglio di Amministrazione, in applicazione a quanto disposto dall'art. 4, commi 4 e 5, del D.L. n. 95/2012 così come modificato dal D.L. n. 90/2014.

FARMACIE COMUNALI TORINO S.P.A.

(quota di partecipazione diretta pari al 20%)



Mantenimento della partecipazione

La Società gestisce le Farmacie Comunali della Città.

L'attuale quota detenuta dalla Città di Torino pari al 20% del c.s. è stata oggetto di una dismissione parziale al nuovo socio privato "Unifarma Distribuzione S.p.A.", in esito alla procedura di gara n. 92/2014 avviata in data 17 novembre 2014 e conclusa in data 23 dicembre 2014.

Visto l'oggetto sociale nonché la titolarità del Contratto di Servizio da parte della Città di Torino, si considera la società strategica ed indispensabile.

Il mantenimento della partecipazione minoritaria pari al 20% consente all'Amministrazione di esercitare poteri di controllo di tipo "societario". A questo controllo "societario" - anche a mezzo del Contratto di Impegno del Socio Operativo Industriale (Farmagestioni e UnionCoop) titolare del 49% c.s. - si aggiunge, altresì, il controllo di tipo extra-assembleare con il Contratto di Servizio e la Carta della Qualità dei servizi, quali strumenti di tutela dell'utenza.

Si ritiene, infatti, che il Contratto di servizio e la Carta della Qualità dei servizi costituiscano elementi fondamentali della regolazione dei servizi pubblici locali in cui l'Ente locale assume un ruolo centrale nel rapporto trilaterale con gli altri stakeholders, ossia il gestore e gli utenti.

SORIS S.P.A.

(quota di partecipazione diretta pari al 100%)



Mantenimento della partecipazione

La società gestisce il servizio di riscossione delle entrate comunali, in forza dell'affidamento diretto ai sensi dell'art. 52, comma 5, D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446 e s.m.i..

Visto l'oggetto sociale nonché la titolarità del Contratto di Servizio da parte della Città di Torino, si considera la società strategica ed indispensabile.

Con riferimento al contenimento delle spese per il funzionamento degli organi sociali, si segnala che l'Assemblea Ordinaria dei Soci del 10 luglio 2015, in occasione della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, ha rideterminato gli emolumenti annuali già attribuiti ai consiglieri negli esercizi precedenti, applicando agli stessi una ulteriore riduzione del 20%, ai sensi dell'art. 4, commi 4 e 5, del D.L. n. 95/2012, così come modificato dall'art. 16, comma 1, del D.L. n. 90/2014.

Con deliberazione della Giunta Comunale del 26 gennaio 2016 (n. mecc. 2016 00246/064) è stato dato mandato alla Società di procedere con la selezione di ricerca di un perito estimatore per una valutazione della stessa, al fine di consentire alla Civica Amministrazione di verificare la convenienza economica di una cessione parziale della propria quota alla Regione Piemonte.

Con proposta di deliberazione al Consiglio Comunale n. mecc. 2016 00989/064 del 4 marzo 2016 è in corso di approvazione la cessione del 10% delle quote detenute dalla Città a favore della Regione Piemonte per un importo pari ad euro 600.000,00, come risulta da perizia effettuata da Advisor scelto con procedura di gara.

ENVIRONMENT PARK S.P.A.

(quota di partecipazione diretta pari al 24,53%; quota di partecipazione indiretta, attraverso Smat S.p.A., Amiat S.p.A. ed Iren S.p.A., pari al 4,539%)



Mantenimento della partecipazione finalizzato all'integrazione con altre realtà simili

La società si occupa di innovazione e sviluppo e servizi immobiliari. Il primo ramo offre consulenza tecnica e soluzioni di mercato nei settori dell'edilizia sostenibile, delle nanotecnologie al plasma, del trattamento di biomasse, della produzione e stoccaggio di energia e del trasferimento tecnologico. I servizi immobiliari, invece, sono il settore operativo della società per la gestione e il rilancio dell'area che misura oltre 30.000 metri quadrati e che ospita circa 70 aziende dedicate all'innovazione tecnologica.

Si considera, pertanto, la società strategica per lo sviluppo, la ricerca, la crescita e la competitività dei Parchi tecnologici.

Si ritiene quindi necessario il mantenimento della partecipazione del socio Comune di Torino, prevedendo altresì il coinvolgimento di partner strategici e l'integrazione con altre realtà simili così da creare un sistema integrato e funzionale e da realizzare il contenimento della spesa pubblica, obiettivo, tra gli altri, della Legge di Stabilità 2015.

Si sottolinea inoltre lo stanziamento in tale ambito di fondi europei.

L'ipotesi di possibili integrazioni con realtà simili sul territorio dovrebbe consentire una riduzione dei costi di funzionamento ed un miglior utilizzo degli spazi a disposizione.

I3P S.C.P.A.

(quota di partecipazione diretta pari al 16,66%)



In corso valutazioni sulla strategia da intraprendere a seguito delle verifiche effettuate nel corso del 2015.

La società svolge il ruolo di incubatore di imprese innovative del Politecnico di Torino e favorisce la creazione di nuova imprenditoria attraverso azioni mirate alla formazione ed alla partecipazione di progetti comunitari.

Poiché detta società è ritenuta importante per lo sviluppo, la ricerca, la crescita e la competitività dei Parchi tecnologici, è stato ritenuto necessario (valutazione che permane) il coinvolgimento di partner strategici e delle università nonché l'aggregazione con altre realtà presenti nel campo degli incubatori di imprese così da creare un sistema integrato e funzionale e al fine di realizzare il contenimento della spesa, obiettivo, tra gli altri della Legge di Stabilità 2015.

Si sottolinea inoltre lo stanziamento in tale ambito di fondi europei.

Un elemento di criticità per la Società, ex art. 1 c. 611 lettera b) della L. n. 190/2014, è costituito dall'aver una minor presenza di dipendenti rispetto ai componenti dell'organo amministrativo (n. 4 dipendenti e n. 5 amministratori, di cui solo il Presidente percepisce compenso).

Preso atto di quanto previsto dal predetto articolo della Legge di Stabilità 2015 e considerata la complessità dell'attività della società e l'importanza della stessa nell'ambito degli incubatori di imprese, si è tentato di superare tale criticità con delle operazioni societarie di integrazione volte alla riduzione del numero e del costo degli organi sociali.

Durante l'Assemblea Ordinaria dei Soci del 17 aprile 2015 è stato deciso di convocare un Tavolo Tecnico, per valutare la possibile operazione di fusione della Società I3P S.c.p.A. con la Società 2I3T S.c.a.r.l.. A tale Tavolo Tecnico è stata prevista la partecipazione delle due società e dei rispettivi Soci.

Con nota del 29 maggio 2015, a firma congiunta delle Società I3P S.c.p.A. e 2I3T S.c.a.r.l., è stato trasmesso ai Soci il verbale del Tavolo Tecnico, tenutosi in data 19 maggio 2015, dal quale è emerso quanto segue:

“che i due incubatori operano su start up appartenenti a settori diversi, e che richiedono modelli operativi ben distinti; che i due incubatori operano già oggi con significative sinergie, e sono riusciti a ottenere risultati importanti...un'eventuale fusione presenterebbe vantaggi minimi e ben poco significativi rispetto ai potenziali danni, molto più onerosi e di difficile gestione, sia a livello operativo che strategico, e sia guardando agli

incubatori che alla capacità del territorio di sviluppare e di attrarre nuova imprenditoria. I Presidenti, avendo raccolto una diffusa perplessità sull'ipotesi di fusione delle due società e un orientamento prevalente verso il potenziamento delle sinergie e collaborazioni tra i due Incubatori, concludono che non appare la necessità di proseguire ulteriormente con i lavori del tavolo tecnico.”.

Nell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 18 dicembre 2015, il Presidente della Società I3P S.c.p.A. ha dato atto che il Tavolo Tecnico, che si è riunito in data 19 maggio 2015 e che ha esaminato la proposta di fusione tra I3P S.c.p.A. e 2I3T S.c.a.r.l., è giunto a una valutazione negativa di tale proposta.

E' intenzione della Città di Torino valutare la decisione da assumere nei confronti della Società alla luce delle risultanze del tavolo tecnico e del valore di un'eventuale perizia.

2I3T S.C.A.R.L.

(quota di partecipazione diretta pari al 25%)



In corso valutazioni sulla strategia da intraprendere a seguito delle verifiche effettuate nel corso del 2015.

La società gestisce l'Incubatore di Imprese e per il Trasferimento Tecnologico dell'Università degli Studi di Torino, pertanto promuove e sostiene nuove imprese e trasferisce all'industria conoscenze e risultati della ricerca.

Poiché detta società è ritenuta importante per lo sviluppo, la ricerca, la crescita e la competitività dei Parchi tecnologici, è stato ritenuto necessario (valutazione che permane) il coinvolgimento di partner strategici e delle università e l'aggregazione con altre realtà presenti nel campo degli incubatori di imprese così da creare un sistema integrato e funzionale e al fine di realizzare il contenimento della spesa, obiettivo, tra gli altri della Legge di Stabilità 2015.

Si sottolinea infine lo stanziamento in tale ambito di fondi europei.

Nell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 23 aprile 2015, è emersa da parte di alcuni Soci la richiesta di istituire un Tavolo Tecnico comune tra le Società 2I3T S.c.a.r.l. e I3P S.c.p.A. al fine di valutare una possibile integrazione fra le due strutture.

Con nota del 29 maggio 2015, a firma congiunta delle Società I3P S.c.p.A. e 2I3T S.c.a.r.l., è stato trasmesso ai Soci il verbale del Tavolo Tecnico, tenutosi in data 19 maggio 2015, dal quale è emerso quanto segue:

“che i due incubatori operano su start up appartenenti a settori diversi, e che richiedono modelli operativi ben distinti; che i due incubatori operano già oggi con significative sinergie, e sono riusciti a ottenere risultati importanti...un'eventuale fusione presenterebbe vantaggi minimi e ben poco significativi rispetto ai potenziali danni, molto più onerosi e di difficile gestione, sia a livello operativo che strategico, e sia guardando agli incubatori che alla capacità del territorio di sviluppare e di attrarre nuova imprenditoria...I Presidenti, avendo raccolto una diffusa perplessità sull'ipotesi di fusione delle due società e un orientamento prevalente verso il potenziamento delle sinergie e collaborazioni tra i due Incubatori, concludono che non appare la necessità di proseguire ulteriormente con i lavori del tavolo tecnico.”

Pertanto la valutazione del Tavolo Tecnico sulla possibile integrazione fra le due Società ha avuto esito negativo.

Nella sede dell'Assemblea dei soci svoltasi in data 15 dicembre 2015, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha sottoposto ai Soci la proposta di *“instaurare un rapporto di collaborazione con una società multinazionale operante nel settore medicale nella forma della stipulazione di un contratto di ricerca che potrebbe consentire l'attrazione di rilevanti investimenti.”*

Da alcuni anni la multinazionale in questione collabora sistematicamente con vari gruppi di ricerca dell'Università degli Studi di Torino; recentemente, anche a seguito della revisione delle proprie strategie nel campo della ricerca e sulla base degli esiti di una valutazione indipendente dei risultati delle attività volte con i diversi partner, la Società ha deciso non solo di proseguire la collaborazione con l'Ateneo, ma anzi di incrementare gli investimenti e di ampliare le attività svolte in collaborazione con i gruppi di ricerca che ad esso afferiscono.

A tale scopo, la multinazionale prevede di costituire un veicolo societario apposito, ed ha espresso la preferenza per l'instaurazione del rapporto di collaborazione non direttamente con l'Università ma con un soggetto da questa distinto, sebbene strettamente legato all'Ateneo, per garantire una maggiore trasparenza nella gestione dei progetti di ricerca e dei fondi ad essi destinati.

Si è pertanto ipotizzato di candidare a tale ruolo la Società per la Gestione dell'Incubatore di Imprese e per il Trasferimento Tecnologico dell'Università di Torino, la cui caratteristica di strumento privilegiato per il trasferimento e la valorizzazione della conoscenza prodotta nell'ambito dell'Ateneo sembra attagliarsi particolarmente alle esigenze specifiche del progetto in questione, ed appare altresì compatibile con le disposizioni statutarie di 2I3T.

Dato atto che la prospettata operazione costituisce per la Società una opportunità di particolare rilievo, da non perdere in considerazione delle molteplici potenziali ricadute positive che essa può generare, ferma restando l'opportunità di procedere agli ulteriori approfondimenti in merito alle condizioni di fattibilità della stessa, l'Assemblea dei Soci ha positivamente espresso, per quanto di propria competenza e nella misura in cui ciò sia utile o necessario, parere favorevole alla stipulazione dei relativi accordi contrattuali con il gruppo multinazionale attualmente in corso di negoziazione.

E' intenzione della Città di Torino valutare la decisione da assumere nei confronti della Società alla luce delle risultanze del tavolo tecnico e del valore di un'eventuale perizia.

AGENZIA DI POLLENZO S.P.A.

(quota di partecipazione indiretta, attraverso FCT Holding S.p.A., pari al 3,902%)



Cessione della partecipazione

La Società gestisce la vendita e la permuta di immobili in genere nonché l'acquisizione di parte del compendio immobiliare dell'ex tenuta reale di Pollenzo, destinata allo sviluppo di un'istituzione culturale ad alta vocazione didattico-educativa.

Con provvedimento del Consiglio Comunale del 20 dicembre 2010 (mecc. 2010 07320/064) veniva deliberato il mandato a FCT Holding S.r.l. oggi FCT Holding S.p.a., attuale titolare della quota di partecipazione, di avviare, verificate le condizioni di mercato più redditizie, le procedure di cessione della partecipazione.

Un elemento di criticità per il mantenimento della partecipazione in detta Società è costituito dalla minor presenza di dipendenti rispetto ai componenti dell'organo amministrativo in forza dell'art. 1 c. 611 lett. b) della Legge di Stabilità 2015; infatti la Società ha ad oggi n. 1 dipendente ed un Organo amministrativo composto da n. 8 componenti.

Tuttavia, vista la quota di partecipazione detenuta tramite FCT Holding S.r.l. ora S.p.A. (3,902% del c.s.) non è possibile procedere alla proposta di scioglimento e messa in liquidazione della società in sede assembleare per adempiere a quanto previsto dall'art. 1 c.611 lett. b) L.n.190/2014.

Si ritiene, inoltre, che le attività svolte dalla Società non siano strettamente necessarie per il perseguimento delle attività istituzionali della Città di Torino

Ad oggi si conferma la volontà di EXIT dalla Società e pertanto si dà mandato alla FCT Holding S.p.a. di procedere con la valutazione della quota da dismettere previa individuazione di un Advisor da selezionare con procedura ad evidenza pubblica.

CAAT S.C.P.A.

(quota di partecipazione diretta pari al 92,96%)



Mantenimento della partecipazione , fermo restando che, qualora non sussistano i presupposti di legge, la Città di Torino procederà all'EXIT

La società, istituita ai sensi della L. n. 125/1959, ha per oggetto la costruzione e gestione del mercato Agro-alimentare all'ingrosso di interesse nazionale di Torino.

Considerato l'oggetto sociale e la legislazione speciale che ne legittima l'esistenza, si ritiene la società strategica ed indispensabile per la Città di Torino in quanto strumentale alla realizzazione delle proprie finalità istituzionali relative allo sviluppo economico e territoriale. Pertanto, in considerazione di quanto appena esposto, è intenzione della Città di Torino mantenere la partecipazione e valutare, verificate le condizioni più redditizie, la realizzazione di un'operazione di fusione con altre società del Gruppo Città di Torino.

Con nota prot. n. 25830 del 10 novembre 2015 la Regione Piemonte ha manifestato l'interesse alla Città di Torino di voler cedere la propria partecipazione detenuta nella Società CAAT S.c.p.A. mediante permuta con altre partecipazioni comunali.

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 21 dicembre 2015 (mecc. n. 2015 07042/064) è stato preso atto della convocazione dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Società CAAT S.c.p.A., prevista per il giorno 22 dicembre 2015, al fine di discutere e deliberare sulla cessazione della partecipazione della ex Provincia di Torino, ai sensi dell'art. 1, commi 569 e 569 bis, Legge n. 147/2013 (parte ordinaria), e sulla conseguente riduzione del capitale sociale (parte straordinaria).

Con lo stesso provvedimento è stato pertanto autorizzato il rappresentante della Città ad approvare, nella sede dell'Assemblea di cui sopra, la proposta di riduzione del capitale sociale della Società CAAT S.c.p.A. da Euro 34.781.166,66 ad Euro 34.350.763,89 per la liquidazione della partecipazione della cessata Provincia di Torino mediante annullamento di numero 843.927 azioni.

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci del 22 dicembre 2015 ha pertanto, tra l'altro, deliberato di:

- *“prendere atto della cessazione della partecipazione societaria della Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) ai sensi dell'articolo 1, comma 569 bis, della legge 147/2013, approvando la conseguente determinazione del Consiglio di Amministrazione”;*
- rimborsare alla cessata ex Provincia di Torino la somma complessiva di Euro 376.000,00;
- di ridurre conseguentemente il capitale sociale da Euro 34.781.166,66 ad Euro 34.350.763,89 e così per Euro 430.402,77 mediante annullamento delle corrispondenti numero 843.927 azioni detenute dalla cessata Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino).

A seguito dell'uscita dell'ex Provincia di Torino dalla compagine societaria di CAAT S.c.p.A., la quota detenuta dalla Città di Torino è passata da un valore pari al 91,81% ad un valore pari al 92,96%.

In data 12 gennaio 2016 la Società "C.A.A.T. S.c.p.A." comunicava alla Città di Torino di avere estinto – mediante accensione di nuovo finanziamento con altro istituto bancario a condizioni decisamente più favorevoli - in data 30 dicembre 2015 il debito relativo al finanziamento sottoscritto in data 1 dicembre 1997 con le Banche Intesa Sanpaolo S.p.A. e Unicredit S.p.A., in pool tra loro, con atto a rogito Notaio Benvenuto Gamba in Torino (Rep. n. 123810) e successivi atti aggiuntivi e modificativi, riscadenziato parzialmente con atto sottoscritto in data 9 dicembre 2013, sempre a rogito Notaio Benvenuto Gamba in Torino (Rep. n. 185.894/52.667).

Per effetto dell'estinzione del debito da parte della Società "C.A.A.T. S.c.p.A.", sono state svincolate le due lettere di garanzia rilasciate dalla Città di Torino.

Ad oggi, si conferma infine il mantenimento della partecipazione fermo restando che, qualora non sussistessero i presupposti di legge, la Città di Torino procederà all'EXIT.

CCT S.R.L.

(quota di partecipazione diretta pari al 100%)

Mantenimento della partecipazione

La società, costituita in data 21 dicembre 2009 (atto a rogito Atlante rep. 33070/13981) ai sensi dell'art. 84 della L. n. 289/2002, gestisce operazioni di cartolarizzazione di immobili di proprietà comunale; il ricavato della vendita costituisce patrimonio separato rispetto al bilancio comunale.

La partecipazione si giustifica in quanto necessaria per la natura stessa della società, che è disciplinata, come detto, da legge speciale.

Poichè la CCT S.r.l. è una società veicolo (SPV) ai sensi della normativa sulle cartolarizzazioni, il suo mantenimento risulta indispensabile almeno fino alla dismissione di tutti gli asset alla stessa alienati dalla Città a fine 2009 e 2010. Pertanto, visto che la *ratio* delle leggi esistenti è quella di realizzare il contenimento della spesa pubblica attraverso la soppressione di società non operative, considerata la società indispensabile per la conclusione delle operazioni di cartolarizzazione sugli immobili della Città di Torino, si conferma il mantenimento.

Ad oggi, CCT ha un Organo Amministrativo composto da un Amministratore Unico.

Per garantire lo svolgimento di servizi di supporto alla Società comprendenti servizi societari, contabili ed amministrativi è stato stipulato tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. un Contratto di servizi amministrativi in data 22 febbraio 2010.

ICARUS S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

(quota di partecipazione diretta pari al 16,57%)



Procedura di messa in liquidazione e scioglimento della Società in corso

La società ha per oggetto la progettazione, la realizzazione e la gestione del centro multifunzionale per il supporto delle attività e delle missioni spaziali in Torino.

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci del 28 dicembre 2015 della Società ICARUS S.c.p.A. ha, tra l'altro, deliberato quanto segue:

- di sciogliere anticipatamente la società, prima dello scadere del termine di durata, previsto statutariamente al 31 dicembre 2020, passando alla fase di liquidazione, con effetto dalla data prevista dalla vigente normativa in materia;
- di nominare il liquidatore unico della società cui viene attribuita la rappresentanza della società;
- di conferire al predetto liquidatore tutti i più ampi poteri per compiere gli atti utili per la liquidazione della società ed in particolare: cedere l'azienda sociale, i rami di essa, ovvero anche singoli beni materiali ed immateriali o diritti o blocchi di essi; compiere gli atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa, ivi compreso l'esercizio provvisorio della medesima e di singoli rami in funzione del migliore realizzo; alienare gli immobili sociali;

(prima parte straordinaria)

- di prendere atto della cessazione della partecipazione societaria della Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) ai sensi dell'articolo 1, comma 569 bis, della legge 147/2013,

(parte ordinaria)

- di rimborsare alla cessata Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) la somma complessiva di euro 579.000,00;
- di prendere atto della conseguente riduzione del capitale sociale da Euro 3.457.200,00 ad Euro 3.192.724,20 e così per Euro 264.475,80 mediante annullamento delle corrispondenti numero 152.235 azioni detenute dalla cessata Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino); con eseguibilità subordinata al decorso del termine di 90 (novanta) giorni dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della presente decisione, ed in quanto nessun creditore sociale anteriore all'iscrizione della presente deliberazione nel Registro delle Imprese abbia fatto opposizione nel termine medesimo.

(seconda parte straordinaria)

A seguito dell'uscita dell'ex Provincia di Torino dalla compagine societaria di Icarus S.c.p.A., la quota detenuta dalla Città di Torino è passata da un valore pari a 15,30% ad un valore pari a 16,57%.

TNE S.P.A.

(quota di partecipazione indiretta, attraverso FCT Holding S.p.A., pari al 48,86%)



Mantenimento della partecipazione

Torino Nuova Economia è una società di intervento, a capitale prevalente pubblico, costituita nel 2005 da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino e Fiat S.p.A. per dare attuazione a uno degli obiettivi del Protocollo di Intesa finalizzato al mantenimento nell'area di Mirafiori di un polo di attività produttive. L'Intesa tra Regione, Provincia e Città si proponeva di garantire sia l'occupazione che l'innovazione tecnologica rappresentando un modello di operazione di politica industriale, incentrata sul nuovo utilizzo delle aree Mirafiori e Campo Volo, unita ad un attento governo e valorizzazione del territorio, in ottemperanza all'art. 3, c. 2, del TUEL ed in linea con quanto stabilito dall'art. 41 della Costituzione. Il Comune infatti cura, promuove e coordina lo sviluppo del suo territorio, concorrendo alla determinazione e alla specificazione ed alla attuazione degli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e territoriale indicati dalla Regione (art. 5 TUEL). La partecipazione nella Società in oggetto è stata acquisita - fin dalla costituzione della società - da FCT Holding S.r.l. (già FCT) ora FCT Holding S.p.a. in conformità a quanto deliberato dal C.C. mecc. 200508075/064. La presenza e l'utilizzo della FCT nell'operazione di costituzione della TNE si inserisce nella logica di attribuzione di un ruolo strategico ed operativo voluto dalla Città per il raggiungimento di obiettivi pubblicitari riconducibili alla programmazione e pianificazione strategica della Città, titolare della funzione pubblica, consentendo al contempo all'Amministrazione stessa di investire nell'avvio e/o nella crescita di imprese e quindi di valorizzare il proprio patrimonio immobiliare. Considerato l'oggetto sociale - gestione di immobili per l'attuazione di progetti e programmi di valorizzazione e riqualificazione urbana di interesse Regionale - per la creazione di nuove occasioni di insediamento di attività industriali, si considera la società strategica ed indispensabile al perseguimento delle finalità dell'ente.

Con riferimento al contenimento delle spese per il funzionamento degli organi sociali (amministrativi e di controllo), si segnala che, durante l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di TNE S.p.A., tenutasi in data 15 luglio 2015, è stato deliberato di fissare in 3 il numero dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione, riducendo pertanto la composizione di tale organo da 5 a 3 membri (infatti il precedente CDA aveva 5 componenti). Inoltre sempre in tale sede è stato stabilito l'emolumento del nuovo Collegio Sindacale che ha subito una riduzione rispetto a quello stabilito per l'organo precedente.

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 28 settembre 2015 (mecc. n. 2015 04267/064) è stata, tra l'altro, approvata la riduzione del capitale sociale di TNE S.p.A. per la quota corrispondente alla cessata partecipazione della Città Metropolitana di Torino (ex Provincia di Torino), ai sensi dell'art. 1, comma 569, della Legge n. 147/2013, mediante annullamento delle relative azioni.

In esecuzione al citato provvedimento, l'Assemblea Straordinaria dei Soci di TNE S.p.A. del 6 ottobre 2015, ha tra l'altro deliberato quanto segue:

1°) di ridurre il capitale sociale al fine di concludere l'iter di cessazione della partecipazione della Città Metropolitana di Torino, mediante annullamento delle azioni della Città Metropolitana di Torino, e conseguente rimborso della partecipazione del socio;

2°) di subordinare l'esecuzione della deliberazione alla mancata opposizione da parte dei creditori sociali anteriori all'iscrizione della presente deliberazione nel Registro delle Imprese nel termine di novanta giorni dall'iscrizione medesima ex articolo 2445 comma 3 C.C. e al rigetto dell'impugnazione della società degli atti della Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) pendente innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte (RG 640/2015).

A seguito dell'uscita dell'ex Provincia di Torino dalla compagine societaria di TNE S.p.A., la quota detenuta dalla Città di Torino, per il tramite di FCT Holding S.p.A., passa da un valore pari al 43,54% ad un valore pari allo 48,86%.

CEIPIEMONTE S.C.P.A.

(quota di partecipazione diretta pari al 3,09%)



Mantenimento della partecipazione

La Società “CEIPIEMONTE S.c.p.a.” - a capitale pubblico prevalente - è stata costituita in attuazione della Legge della Regione Piemonte n. 13 del 13 marzo 2006 ai sensi dell’art. 2615 ter del codice civile.

Detta società ha tra le proprie attività quella di contribuire alla diffusione di una cultura economica che permetta, soprattutto alle piccole e medie imprese, di operare sui mercati internazionali.

La partecipazione detenuta dal Socio Comune di Torino si ritiene dunque strategica al perseguimento delle finalità istituzionali dell’ente, nel settore organico dello sviluppo economico.

In ottemperanza a quanto disposto dall’art. 4, commi 4 e 5, del D.L. n. 95/2012, così come modificato dall’art. 16, comma 1, del D.L. n. 90/2014, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale previsto per i compensi degli amministratori, ivi compresa la remunerazione di quelli rivestiti di particolari cariche, non potrà superare l’80% del costo complessivamente sostenuto nell’anno 2013. Pertanto tale costo complessivo, per l’anno 2015, è stato deliberato nella somma di Euro 28.000,00.

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 21 dicembre 2015 (mecc. n. 2015 07042/064) è stato preso atto dell’Assemblea Ordinaria della Società Ceipiemonte S.c.p.A. convocata per il giorno 22 dicembre 2015, autorizzando, conseguentemente, il rappresentante della Città a partecipare a tale riunione ove sarebbe stato preso atto dell’exit del socio Città Metropolitana di Torino.

Infatti, l’Assemblea Ordinaria dei Soci di Ceipiemonte S.c.p.A. del 22 dicembre 2015 ha dato atto di quanto segue, con riferimento al Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 25 giugno 2015:

- il CdA ha confermato la cessazione della partecipazione della ex Provincia di Torino, determinando in un Euro il valore della quota del socio cessato, ai sensi dell’art. 2437 ter, comma 2, del c.c. (prelevando la quota dalle riserve disponibili)

- il CdA ha deciso di sottoporre all'Assemblea degli azionisti la conseguente nuova distribuzione del capitale Sociale, al fine di evitare il più oneroso atto di riduzione del capitale in misura corrispondente alla partecipazione pubblica cessata, tenuto conto del ridotto importo da riconoscere al socio cessato.

Pertanto, durante tale Assemblea, è stata deliberata *“la quota a carico dei singoli, che avverrà in due momenti separati dell’anno. Come da Statuto entro il 1 di aprile l’importo paritetico a quello dell’anno passato, ed entro il 1 novembre la differenza, salvo diverse comunicazioni.”*. Di conseguenza la nuova quota di partecipazione della Città di Torino detenuta nella Società Ceipiemonte S.c.p.A. è passata dal 3% al 3,09% con una quota annuale pari ad Euro 54.123,72.

CSP S.C.A.R.L.

(quota di partecipazione diretta pari al 6,10%)



Exit dalla Società

La società è un organismo di ricerca impegnato in attività di sviluppo sperimentale e ricerca industriale in accordo con quanto previsto dalla normativa europea in materia di Innovazione e R&D, con particolare riferimento alla ricerca applicata al mondo delle public utilities.

Durante l'Assemblea Ordinaria dei Soci del CSP S.c.a.r.l., tenutasi in data 21 maggio 2015, la Regione Piemonte, in qualità di socio di maggioranza relativa, ha dato atto di quanto emerso da un gruppo di lavoro sulla razionalizzazione ed integrazione delle partecipate regionali nel settore ICT (lavoro svolto in sintonia con CSI Piemonte, secondo socio in termini di partecipazione societaria).

Tale lavoro ha evidenziato la necessità di un'azione di rafforzamento delle competenze presenti sul territorio nel campo dell'innovazione e in particolare della ricerca, al fine di poter operare in condizioni maggiormente collaborative e sistematiche. Il soggetto che è risultato essere il più affine con la Società CSP S.c.a.r.l. è stato l'Istituto Superiore Mario Boella. Pertanto l'Assemblea dei Soci del 21 maggio 2015 ha deliberato all'unanimità di dare mandato al Direttore Generale del CSP S.c.a.r.l., in accordo con il Direttore Generale dell'Istituto Superiore Mario Boella, di istruire un dossier e di elaborare una proposta operativa per la collaborazione e l'integrazione dei due enti.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del 29 luglio 2015 ha deliberato l'approvazione del piano di integrazione fra la Società CSP S.c.a.r.l. e l'Istituto Superiore Mario Boella ed inoltre ha dato mandato al Direttore del CSP S.c.a.r.l. di proseguire e rafforzare per quanto possibile le operazioni di distacco di personale della Società CSP S.c.a.r.l. verso l'Istituto Boella, individuando la cessione del ramo d'azienda quale strumento per la realizzazione dell'integrazione dei due enti.

Il Presidente del CSP S.c.a.r.l., nell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 19 ottobre 2015, ha aggiornato sullo stato di avanzamento del processo di integrazione con l'Istituto Superiore Mario Boella (in particolare, la difficoltà riscontrata sulla fattibilità dell'operazione di trasferimento di asset della ricerca e di personale senza il ricorso a procedura ad evidenza pubblica, sulla prosecuzione dell'attività di proposte di distacco di personale dipendente del CSP S.c.a.r.l. verso l'Istituto Boella e infine sulla finalizzazione di un accordo di cooperazione ed integrazione per la definizione di impegni puntuali delle parti). Durante tale Assemblea la Regione Piemonte ha comunicato di aver ricevuto in data 16 ottobre 2015 una formale proposta di interesse da parte di Società privata per l'acquisto della partecipazione di maggioranza nel CSP S.c.a.r.l., o, in subordine, per l'acquisto

o l'affitto di un ramo d'azienda. La Regione Piemonte ha pertanto consigliato di dare mandato al Consiglio di Amministrazione per avviare un'attività di due diligence.

L'Assemblea dei Soci del 19 ottobre 2015 ha quindi deliberato all'unanimità e dato mandato al Direttore Generale di prendere contatto con la Società privata interessata e di avviare l'attività di due diligence. Inoltre, è stato dato mandato di darne informazione tempestiva all'Istituto Boella, pur non interrompendo il processo esplorativo in atto.

In data 3 dicembre 2015 è stato comunicato alla Regione Piemonte e alla Società CSP S.c.a.r.l. l'esito positivo della due diligence. Inoltre la stessa società ha manifestato l'interesse ad acquisire *“la quota del 6,1 per cento da parte di uno dei soci “privati” ed in fase successiva le ulteriori quote da parte degli enti pubblici non accademici”*.

Infine, con nota prot. n. 36 del 14 gennaio 2016, la Società CSP S.c.a.r.l. ha comunicato che in data 11 gennaio 2016 è stata finalizzata la cessione con effetto traslativo immediato da parte dell'Unione Industriale di Torino della propria quota di partecipazione in CSP S.c.a.r.l. a favore della società privata interessata.

Ad oggi, si ritiene che le attività svolte dalla Società non siano strettamente necessarie per il perseguimento delle attività istituzionali della Città di Torino

ATM S.P.A.

(quota di partecipazione diretta pari al 4,52%)



Exit dalla Società

La società ha per oggetto l'esercizio – diretto e/o per il tramite di società o enti partecipati – delle attività di mobilità nelle aree urbane ed extraurbane del Comune di Alessandria ed in particolare l'organizzazione, l'impianto, l'esercizio e la gestione complessiva del trasporto di persone. Con riferimento al contenimento delle spese per il funzionamento degli organi sociali, si segnala che durante l'Assemblea Straordinaria dei Soci di ATM S.p.A. del 23 giugno 2015, è stato modificato l'art. 17 dello Statuto sociale al fine di ridurre il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 5 a 3.

In data 27 gennaio l'Assemblea dei soci ha quindi deliberato i compensi del Consiglio di Amministrazione tenendo conto della riduzione prevista dalla normativa in materia di compensi.

Sempre durante l'Assemblea Ordinaria dei Soci di ATM S.p.A., riunitasi in data 23 giugno 2015, è stato approvato il bilancio al 31.12.2014. Durante l'illustrazione del bilancio, il Presidente ha fatto presente che il bilancio 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 maggio 2015, evidenziava perdite che determinavano una situazione patrimoniale dalla quale risultava che il capitale sociale era stato ridotto di oltre un terzo ma non risultava inferiore al minimo di legge di Euro 50.000. Il Presidente ha ricordato che erano state convocate le organizzazioni sindacali per presentare il piano di riduzione dei costi del personale, che era stata completata la ricerca di un partner finanziario e/o industriale e che erano in corso, in collaborazione con l'amministrazione comunale alessandrina, le valutazioni per la scelta definitiva.

Inoltre il Collegio sindacale ha invitato i soci a verificare l'esistenza del presupposto della continuità aziendale, richiedendo all'organo amministrativo di presentare appena possibile una situazione patrimoniale aggiornata.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci di ATM S.p.A. del 24 novembre 2015 avente il seguente ordine del giorno:

"1. Adempimenti ex art. 2447 C.C.; proposta di ripianamento delle perdite e ricostituzione del capitale sociale ad un importo non inferiore ad Euro 2.000.000, o messa in liquidazione; termine per versamento a copertura delle perdite e termine per versamento del capitale sociale sottoscritto."
ha deliberato di *"differire, ..., ad altra seduta l'assunzione di una decisione in merito agli argomenti posti all'Ordine del Giorno, dando mandato al nuovo Organo Amministrativo di procedere con la riconvocazione dell'Assemblea straordinaria, con lo stesso Ordine del Giorno, entro gennaio 2016, previa redazione di situazione patrimoniale aggiornata."*

In pari data l'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri.

Il Consiglio di Amministrazione in data 3 marzo 2016 ha valutato la situazione economico-finanziaria della Società e ha assunto di conseguenza le seguenti decisioni:

- di convocare l'Assemblea Straordinaria dei Soci in prima convocazione per il giorno 17 marzo 2016 alle ore 18.00 ed in seconda convocazione per il giorno 18 marzo 2016 alle ore 18.00 al fine di deliberare sul seguente ordine del giorno: *“Proposta di ripianamento delle perdite emergenti dalla situazione patrimoniale della società al 30 novembre 2015 mediante utilizzo della riserva conto futura copertura perdite, azzeramento del capitale e copertura diretta da parte dei soci e di ricostituzione del capitale nell'importo di euro 2.000.000 (duemilioni/0); deliberazioni inerenti e conseguenti” ovvero, in caso di mancato ripianamento perdite e ricostituzione del capitale sulla “constatazione dello stato di liquidazione della società, determinazione del numero dei liquidatori e loro nomina, specificazione dei poteri ad essi attribuiti”;*
- di procedere all'iscrizione presso il registro delle imprese della dichiarazione del consiglio di amministrazione che accerta l'intervenuto scioglimento della società.

Pertanto, a seguito di quanto appena esposto, si autorizza lo scioglimento e la messa in liquidazione della Società ATM S.p.A. nella sede della convocanda Assemblea Straordinaria dei Soci la cui data è stata fissata in prima convocazione per il giorno 17 marzo 2016.

ATS S.P.A.

(quota di partecipazione indiretta, attraverso FCT Holding S.p.A., pari allo 0,02%)



Cessione della partecipazione

La società gestisce un'autostrada fra Torino e Savona.

Ritenuta la società non indispensabile al perseguimento delle finalità dell'ente, con provvedimento del Consiglio Comunale del 20 dicembre 2010 (mecc. 2010 07320/064) è stato deliberato il mandato a FCT Holding S.r.l. ora S.p.A., attuale titolare della quota di partecipazione, di avviare, verificate le condizioni di mercato più redditizie, le procedure di cessione della partecipazione.

Sono in corso, pertanto, attività per addivenire alla cessione della partecipazione.

Infatti con nota prot. n. 280 del 20 ottobre 2015, la Società FCT Holding S.p.A. ha comunicato alla Società ATS S.p.A. l'intenzione di avviare l'operazione di cessione della propria partecipazione secondo gli indirizzi ricevuti dal Consiglio Comunale della Città di Torino con deliberazione mecc. n. 2015 01334/064 – avente ad oggetto il Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate detenute dalla Città di Torino ai sensi della Legge n. 190/2014 – previo esperimento di una gara pubblica con base d'asta pari al valore risultante dal patrimonio netto.

AUTOSTRADA ALBENGA GARESSIO CEVA S.P.A.

(quota di partecipazione indiretta, attraverso FCT Holding S.p.A., pari al 6,08%)



Cessione della partecipazione La società ha per oggetto la realizzazione di un'autostrada che, attraverso il colle san Bernardo di Gressio, mediante traforo, colleghi Albenga con Gressio e Ceva.

La società inoltre promuove, progetta e realizza soluzioni atte a migliorare la viabilità esistente tra Albenga e Gressio.

Ritenuta la società non indispensabile al perseguimento delle finalità dell'ente, con deliberazione del Consiglio Comunale del 20 dicembre 2010 (mecc. 2010 07320/064) è stato deliberato il mandato a FCT Holding S.r.l. ora S.p.a., attuale titolare della quota di partecipazione, di avviare, verificate le condizioni di mercato più redditizie, le procedure di cessione della partecipazione.

Con nota prot. n. 281 del 20 ottobre 2015, la società FCT Holding S.p.A. ha richiesto ai Soci della Società Autostrada Albenga Gressio Ceva S.p.A. di manifestare l'eventuale interesse all'acquisto, attraverso l'esercizio del diritto di prelazione, dell'intero pacchetto azionario detenuto dalla stessa e pari a n. 30.000 azioni ad un prezzo di Euro 13,00 ciascuna (così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 20 maggio 2015 sulla base delle risultanze della perizia di stima della Società di revisione KPMG e sentito il parere del Collegio Sindacale della Società medesima), per un totale di Euro 390.000,00.

A tale richiesta nessun Socio ha fatto seguire una manifestazione di interesse.

La Società FCT Holding S.p.A. procederà alla pubblicazione di un bando per offrire al mercato la propria quota azionaria detenuta nella Società previa procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione dell'Advisor cui affidare l'aggiornamento della valutazione redatta dalla Società di revisione nel corso del 2015.

A seguito dell'uscita dell'ex Provincia di Torino dalla compagine societaria di Autostrada Albenga Gressio Ceva S.p.A., la quota detenuta da FCT Holding S.p.A. è passata da un valore pari al 5% ad un valore pari al 6,08%.

GTT S.P.A.

(quota di partecipazione indiretta, attraverso FCT Holding S.p.A., pari al 100%)



Mantenimento della partecipazione

La società gestisce i servizi di trasporto pubblico urbano, suburbano ed extraurbano nonché due linee ferroviarie ed il nuovo sistema automatizzato nella moderna Metropolitana di Torino.

Detta società è da ritenersi indispensabile in quanto trattasi di soggetto gestore di servizio pubblico locale di competenza dell'Ente, società pertanto strettamente necessaria al perseguimento dei propri fini istituzionali.

Ad oggi è in corso il progetto di valutazione dell'eventuale fusione per incorporazione della società Infratrasporti.to S.r.l. in GTT

INFRATRASPORTI.TO S.R.L.

(quota di partecipazione diretta pari al 100%)



Mantenimento della partecipazione con ipotesi di aggregazione in GTT S.p.A. ai sensi dell'art. 1 c. 611 lett. d) della Legge n. 190/2014

Detta società partecipata dal Socio Unico Comune di Torino ha la proprietà e la gestione delle infrastrutture per i sistemi di trasporto delle persone e delle merci, sia pubblici che privati.

Essa è stata costituita nel 2010 ai sensi dell'articolo 113 comma 13 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i..

Essendo pertanto detta società proprietaria dei beni destinati alla produzione di servizi pubblici locali di rilevanza economica (trasporto pubblico locale), la stessa è da ritenersi indispensabile in quanto strettamente necessaria al perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente.

Al fine di conseguire gli obiettivi di razionalizzazione delle società partecipate, la Città di Torino ha richiesto alle Società Infratrasporti.to S.r.l. e GTT S.p.A. di verificare l'ipotesi dell'eventuale integrazione tra le stesse.

Ad oggi pertanto è in corso il progetto di valutazione dell'eventuale fusione per incorporazione della società in GTT S.p.a..

Con riferimento al contenimento delle spese per il funzionamento degli organi sociali, si segnala che la Società con nota prot. n. 444 dell'11 maggio 2015 ha comunicato all'Ufficio Nomine della Città di Torino una riduzione, pari al 20%, del compenso riservato all'Amministratore Unico, in applicazione a quanto disposto dall'art. 4, commi 4 e 5, del D.L. n. 95/2012 così come modificato dal D.L. n. 90/2014 (pertanto tale compenso ora ammonta ad Euro 55.181,47 annui).

SAGAT S.P.A.

(quota di partecipazione indiretta, attraverso FCT Holding S.p.A., pari al 10%)



Mantenimento della partecipazione

La società è stata costituita nel 1956 per provvedere alla “costruzione delle opere e alla gestione dell’Aeroporto Civile della Città di Torino”, in forza della convenzione stipulata in data 15 maggio 1956 con il Comune di Torino, titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'Aeroporto in forza della Legge 21 luglio 1965 n. 914 e del D.M. 1 ottobre 1965, nel rispetto delle disposizioni contenute nella convenzione stipulata tra la Città ed il Ministero della Difesa in data 5 agosto 1949.

Inizialmente la partecipazione in Sagat era detenuta direttamente dalla Città di Torino. A far data dal 2012 la partecipazione è stata conferita nella FCT Holding S.r.l. ora S.p.a..

A seguito della procedura di gara FCT/6/2012 conclusasi il 27 dicembre 2012, FCT è rimasta titolare del 10% del c.s. di Sagat.

La Società gestisce l'Aeroporto di Torino Caselle in forza dell'affidamento oggetto della Convenzione stipulata tra la Città di Torino e la Società in data 30 settembre 2002 – con durata fino al 3 agosto 2035 cioè fino alla durata del riconoscimento della qualifica "privata" dell'aeroporto.

Si tratta, conseguentemente, di una società che gestisce una convenzione di tipo patrimoniale.

Pertanto, alla luce della particolarità della partecipazione in detta società visto anche l'affidamento della gestione in forza della predetta Convenzione, la partecipazione si ritiene indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico.

Il mantenimento della partecipazione anche minoritaria della Città di Torino (per il tramite di FCT) consente all'Amministrazione di esercitare un controllo su un gestore di servizio pubblico.

5T S.R.L.

(quota di partecipazione diretta pari al 30%)



Mantenimento della partecipazione

Gestisce prestazioni di servizi inerenti la mobilità e l'infomobilità, nonché la progettazione, la realizzazione e la gestione di sistemi ITS.

Essendo un soggetto gestore di servizio pubblico locale di competenza dell'ente ai sensi dell'articolo 113 e s.m.i. del T.U.EE.LL. si ritiene la partecipazione in detta società strettamente necessarie al perseguimento dei propri fini istituzionali.

Con riferimento al contenimento delle spese per il funzionamento degli organi sociali (amministrativi e di controllo), si segnala che:

- durante l'Assemblea Ordinaria dei Soci del 6 maggio 2015, è stata deliberata la riduzione dei membri del Consiglio di Amministrazione da 5 a 3;
- durante l'Assemblea Ordinaria dei Soci del 7 luglio 2015 è stato deliberato di determinare il compenso spettante al Presidente del Collegio Sindacale in Euro 12.000,00 per ciascun anno di durata dell'incarico ed il compenso dei sindaci effettivi in Euro 8.000,00 ciascuno per ciascun anno di durata dell'incarico (in riduzione rispetto al costo complessivo del Collegio per il 2014 pari ad Euro 35.000,00);
- durante l'Assemblea Ordinaria dei Soci del 7 luglio 2015 è stato deliberato di adeguare il compenso degli Amministratori a quanto previsto dall'art.4, commi 4 e 5, D.L. n.95/2012 così come modificato dall'art.16 comma 1, del D.L. n. 90/2014. Tale disposizione normativa prevede di mantenere il costo annuo complessivo dei compensi degli Amministratori entro l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013 e quindi il compenso spettante al Consiglio di Amministrazione per l'anno 2015 è stato stabilito in complessivi Euro 28.250,00.
- In data 9 marzo 2016 è stata indetta un'Assemblea Straordinaria per approvare modificazioni allo Statuto di 5T volte ad adeguare lo stesso alla normativa vigente in tema di società "in house" ed alle indicazioni fornite dall'Anac

LINEE OPERATIVE – AREA SOCIETÁ IN LIQUIDAZIONE

In corso il procedimento di liquidazione delle seguenti Società:

➤ **VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK IN LIQUIDAZIONE S.P.A.**

Deliberazione C.C. mecc. 2013 05016/064 del 29 ottobre 2013 avente ad oggetto "VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.P.A." - ASSEMBLEA STRAORDINARIA - DELIBERAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2447 CODICE CIVILE: APPROVAZIONE.

Liquidatore: Dott. Franco Nada

➤ **ICARUS S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE** (vedasi scheda pag. 40)

Deliberazione C.C. mecc. 2015 07042/064 del 21 dicembre 2015

Liquidatore: Dott. Stefano Marzari

SOCIETÁ CESSATA NEL CORSO DEL 2015:

Borgo Filadelfia S.c.a.r.l.